



SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO PARITARIA
SACRA FAMIGLIA

PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA

2022-2023

2023-2024

2024-2025

Via Luigia Corti, 6
24068 Comonte di Seriate – BG
scuola@istitutosacrafamigliabg.it
www.scuolasacrafamigliabg.it

INDICE

	Premessa	Pag.	3
1	SCUOLA E TERRITORIO	Pag.	4
1.1	Lettura del territorio	“	4
1.2	Presentazione della scuola	“	5
1.3	Ruolo della scuola nel contesto territoriale in cui opera	“	6
2	L’ISTITUZIONE SCOLASTICA	Pag.	7
2.1	Il pensiero educativo di Paola Elisabetta Cerioli	“	7
2.2	Principi base dell’opera educativa dell’Istituto Sacra Famiglia	“	8
2.3	I componenti della comunità educante	“	9
2.4	Tipi di servizio previsti dalla scuola	“	9
2.5	Cammino educativo	“	9
3	OFFERTA FORMATIVA	Pag.	11
3.1	Finalità e principi della Scuola italiana	“	11
3.2	Le Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione	“	11
3.3	Le competenze della Scuola Secondaria di primo grado “Sacra Famiglia”	“	14
3.4	Caratteristiche peculiari della Scuola Secondaria di primo grado	“	15
3.5	Competenze educative generali	“	16
3.6	Competenze didattiche generali	“	18
3.7	Progettazione dei Piani di Studio Personalizzati	“	20
3.8	Metodi e mezzi	“	20
3.9	Outdoor education	“	21
4	PROGETTO ORARIO	Pag.	22
4.1	Progetto calendario-orario	“	22
5	ORGANIZZAZIONE DELL’OFFERTA FORMATIVA	Pag.	24
5.1	Formazione delle classi – criteri delle classi prime	“	24
5.2	Piano di Lavoro del Consiglio di Classe	“	26
5.3	Piano di Lavoro del docente	“	26
5.4	Progettazione di un’Unità di Apprendimento (U.A.)	“	27
5.5	Progettazione di un compito autentico (compito di realtà)	“	27
5.6	Osservazioni in itinere	“	28
5.7	La funzione del coordinatore di classe	“	28
5.8	Attività del Consiglio di Classe	“	28
5.9	Registro del Professore (on line)	“	29
5.10	Attività di formazione individualizzata e personalizzata	“	29
5.11	Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI)	“	31
5.12	Valutazione	“	31
6	AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA	Pag.	35
	Premessa	“	35
6.1	Progetto Scuola-Famiglia	“	35
6.2	Progetto Accoglienza	“	37
6.3	Progetto Continuità	“	38
6.4	Progetto Sicurezza-Salute	“	39

6.5	Progetto Orientamento Classi	“	41
6.6	Progetto affettività	“	44
6.7	Progetto Scuol@mbiente	“	45
6.8	Potenziamento di inglese	“	46
6.9	Laboratorio della comunicazione – teatro	“	48
6.10	Educazione civica	“	48
6.11	Progetto di educazione digitale	“	49
6.12	Attività extracurricolari	“	50
7	PIANO DI MIGLIORAMENTO DERIVANTE DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)		
		Pag.	51
7.1	Introduzione	“	51
7.2	Priorità e traguardi derivanti dal Rapporto di AutoValutazione (RAV)	“	51
7.3	Piano di Miglioramento (PdM)	“	51
8	GESTIONE DELL’UNITÀ SCOLASTICA AUTONOMA		
		Pag.	54
8.1	Regolamento di Istituto	“	54
8.2	Regolamento degli studenti	“	54
8.3	Regolamento dei docenti	“	54
8.4	Patto di corresponsabilità educativa	“	54
8.5	Uso delle aule speciali	“	54
8.6	Modalità di convocazione e svolgimento delle assemblee di classe	“	54
8.7	Il fondo scolastico	“	54
8.8	Le scelte finanziarie	“	55
8.9	Servizi amministrativi	“	55
8.10	Operatori scolastici	“	56
8.11	Procedure dei reclami	“	56
	ALLEGATI AL PTOF	Pag.	57

Premessa

Educare oggi, più che in passato, chiede sicuri riferimenti ad una impostazione pedagogica che esprima quadri di valore, principi chiari e indicazioni operative coerenti.

Nel contesto socioculturale contemporaneo vige, infatti, una molteplicità di proposte educative fondate su visioni antropologiche diverse, le quali mentre da una parte offrono occasioni positive di confronto, dall'altra, se accolte senza opportuno discernimento, possono causare disorientamento nelle persone in crescita.

La Scuola Cattolica, che in quanto scuola, occupa, tra le diverse istituzioni educative un ruolo di primaria importanza, elabora un Piano Triennale dell'Offerta Formativa che:

- ◆ **ne definisce** l'identità;
- ◆ **esplicita** i valori cui essa si ispira;
- ◆ **precisa** gli obiettivi sul piano formativo, culturale e didattico;
- ◆ **traduce** tali obiettivi in termini operativi.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è pertanto:

- uno strumento progettuale di lavoro;
- punto di riferimento nella programmazione delle singole attività e nel loro coordinamento;
- termine di confronto nei momenti di verifica e criterio di valutazione degli alunni.

Ma insieme vuol essere:

- un dialogo aperto coi destinatari;
- la comunicazione di precise condizioni che stanno alla base del modo caratteristico di operare dell'Istituto;
- la trasmissione di valori nei quali l'Istituto stesso crede e invita a credere.

La nostra offerta formativa è l'esplicitazione del modo caratteristico di intendere l'educazione secondo il modello che Santa Paola Elisabetta Cerioli, fondatrice dell'Istituto della Sacra Famiglia, ha intuito.

È una proposta sempre perfettibile, per quanto concerne i settori direttamente operativi; aperta, quindi, a tutti i suggerimenti e agli adattamenti che le persone, i tempi, i luoghi proporranno; ma ferma nella fondamentale fedeltà al Vangelo letto ed interpretato dall'intuito originale della Cerioli.

1. SCUOLA E TERRITORIO

1.1 LETTURA DEL TERRITORIO

Il territorio comunale della città di Seriate si sviluppa su una superficie di circa 12,50 km², e conta circa 25.111 abitanti (aggiornato al 2021). Oltre al capoluogo, sono presenti due frazioni: Comonte, situata nella zona orientale del Comune, al confine con Albano Sant’Alessandro, e Cassinone, nella parte meridionale del territorio comunale. Seriate è una cittadina situata a Sud-Est della provincia di Bergamo da cui dista circa 5 km. È situata sulle propaggini collinari delle Alpi Orobiane, allo sbocco della Val Seriana dalla quale scende il fiume Serio che ne attraversa il territorio e dal quale prende il nome. Il centro abitato, posto su un’area pianeggiante d’origine alluvionale a m. 248 sul livello del mare, si estende sulle due rive del fiume Serio che lo attraversa in direzione Nord-Sud.

In particolare la frazione di Comonte, località dove sorge la Scuola Secondaria di I grado “Sacra Famiglia” è situata all’estremo est di Seriate da cui dista circa 3 km, ed è direttamente confinante con i paesi vicini: Pedrengo, Albano S. Alessandro, Brusaporto.

Nel territorio comunale sono presenti due Parrocchie: quella del Santissimo Redentore, che ingloba la maggior parte del territorio comunale e quella di Sant’Antonio da Padova, che coincide sostanzialmente con la frazione di Cassinone.

Dal punto di vista dello sviluppo economico, Seriate è sempre stato un comune alquanto industrializzato, con presenza d’attività produttive di notevole rilievo, sia dal punto di vista della complessità dei cicli tecnologici che del numero di personale dipendente. Notevole però negli ultimi tempi è stato lo sviluppo del settore terziario, con insediamento sul territorio comunale d’attività commerciali e di servizi che hanno determinato un incremento delle possibilità occupazionali sia per i residenti sia per gli abitanti dei comuni limitrofi. Nel corso di questi ultimi 50 anni, la struttura economica ha subito profonde trasformazioni anche a Comonte:

- l’agricoltura ha perso spazio;
- si è affermata l’industria che, lontana dal centro urbano, ha potuto anche utilizzare le varie rogge e seriole;
- in seguito si è affermato il settore terziario nelle strutture del commercio alimentare al dettaglio, ma lo sviluppo della grande distribuzione (Iper) ha tolto spazio di mercato ai negozi tradizionali.

L’occupazione non registra gravi difficoltà, relativamente alla popolazione in età adulta che è occupata nell’industria locale o del capoluogo, anche se non sempre in mansioni qualificate. Maggiori difficoltà incontrano i ragazzi soprattutto alla ricerca della prima occupazione.

È opportuno inoltre segnalare la presenza sul territorio di un’importante struttura sanitaria quale l’Ospedale Bolognini, che funge da riferimento per il comprensorio di comuni situati ad est di Bergamo e per l’intera Val Cavallina. Alla struttura ospedaliera si aggiungerà in poco tempo un’altra importante struttura sanitaria situata nel centro cittadino, vale a dire la residenza per anziani “Giovanni Paolo I”.

Il comune è sempre stato uno dei più popolosi della provincia di Bergamo: attualmente risulta essere il quarto Comune dopo Bergamo, Treviglio e Dalmine; l’intensa urbanizzazione che in questo periodo sta caratterizzando il territorio porterà in ogni caso in breve tempo all’incremento della popolazione residente. In conseguenza di questa numerosa popolazione residente, notevole è stata l’offerta di strutture per l’istruzione, ormai a tutti i livelli, dalla scuola dell’infanzia e nido alle scuole superiori, messe a disposizione sia dalle istituzioni pubbliche sia da enti privati.

Sul territorio di Seriate sono presenti i seguenti Istituti comprensivi:

- ISTITUTO COMPrensIVO “Aldo Moro” di Seriate che comprende:
 - N. 2 Scuole dell’Infanzia, N. 3 Scuole Primarie, N. 1 Scuola Secondaria di I grado
- ISTITUTO COMPrensIVO “Cesare Battisti” di Seriate che comprende:
 - N. 1 Scuola dell’Infanzia, N. 3 Scuole Primarie, N. 1 Scuola Secondaria di I grado

- **ISTITUTO COMPRENSIVO “SACRA FAMIGLIA” che comprende:**
 - **N. 1 Scuola d’Infanzia con Nido, N. 1 Scuola Primaria, N. 1 Scuola Secondaria di I grado**
- N. 4 SCUOLE DELL’INFANZIA PARITARIE NON STATALI
- SCUOLE SECONDARIE DI II GRADO
 - ISS Ettore Majorana – Istituto di Istruzione Secondaria Superiore – Seriate BG
 - I corsi di studio dell’Istituto sono articolati in: Istruzione Liceale, Istruzione Tecnica, Istruzione Professionale e Istruzione e Formazione Professionale.
- CORSI PROFESSIONALI
 - **Ente di Formazione Professionale "SACRA FAMIGLIA" – con il duplice indirizzo:**
 - **operatore/trice addetto/a ai servizi di vendita;**
 - **operatore/trice agricolo/a**
 - **operatore/trice dell’abbigliamento**
 - Scuola Edile di Bergamo con sede a Seriate.

Risorse esterne alla scuola ma poco accessibili alla popolazione a causa della distanza dal centro:

- Biblioteca comunale e tensostruttura teatrale
- Sala della Comunità parrocchiale Teatro Aurora
- Teatro Gavazzeni
- Centri associativi e gruppi di volontariato con finalità socio-assistenziali
- Centri socio-culturali
- Associazioni sanitarie – Associazioni culturali – Gruppo di Mediazione Didattica – ASAV
- Oratorio “S. Giovanni Bosco” della Parrocchia di Seriate
- Servizi educativi per adulti, giovani ragazzi
- Strutture sportive per adulti, giovani, ragazzi

1.2 PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

L’ambiente scolastico è **pulito, accogliente e sicuro**. Le condizioni d’igiene e sicurezza dei locali e dei servizi garantiscono una permanenza a scuola confortevole per gli alunni e per il personale.

Il personale ausiliario si adopera per garantire la costante igiene dei servizi.

La scuola **garantisce** agli alunni una sorveglianza interna ed esterna nell’ambito del circondario scolastico.

La scuola **informa** l’utenza dei seguenti fattori di qualità riferibili alle condizioni ambientali.

Essa dispone di:

- N. 10 aule curricolari con numero di banchi adeguato al numero degli alunni. Ciascun’aula è dotata di cattedra, lavagna interattiva multimediale (LIM), videoproiettore e notebook; lavagna nera di ardesia, citofono, armadio, banchi con relative sedie.
- N. 5 aule speciali (due laboratori, laboratorio informatico, laboratorio scientifico, laboratorio di arte) il cui orario di disponibilità e d’utilizzo effettivo è stabilito dagli insegnanti secondo un orario settimanale interno.
- N. 1 palestra regolamentare polivalente (nella struttura sono compresi il laboratorio di arte la sala riunioni di 150 posti e struttura da palcoscenico)
- N. 1 sala riunioni contenibile circa 150 posti a sedere, dotata di microfono e di uno schermo per proiezioni.
- N. 1 sala riunioni contenibile circa 80 posti a sedere, dotata di microfono e di uno schermo per proiezioni.
- N. 2 sala per i docenti
- N. 1 biblioteca per alunni
- N. 3 servizi igienici (per piano), più un servizio igienico per disabili (per piano).
- Non esistono barriere architettoniche
- N. 1 ascensore

- N. 1 sala medica
- N. 4 campi sportivi (calcetto, pallavolo e basket e uno multifunzionale)
- N. 2 cortili pavimentato
- N. 1 veranda coperta
- N. 1 tensostruttura 12x6 per attività didattica outdoor
- Struttura all'aperto per atletica leggera
- Spazio verde con tavoli e sedili in legno

La scuola ospita alunni della Scuola Secondaria di I grado, come da Decreto Ministero Pubblica Istruzione rilasciato a partire dall'anno scolastico 1994-1995.

L'intero complesso è posizionato in località pedecollinare con ampi spazi verdi nel suo interno e quindi con visuali ad ampio raggio sulla campagna circostante.

Un ampio parcheggio a servizio della sosta dei genitori, degli insegnanti e del personale non docente è collocato in zona contigua all'Istituto scolastico e collegato alla viabilità urbana mediante la via Luigia Corti avente una sezione stradale pari a m. 5.

Si evidenzia che i responsabili della Scuola Secondaria di I grado hanno sviluppato e verificato con un responsabile dei Vigili del Fuoco di Bergamo un idoneo Piano di Evacuazione in caso di evento calamitoso. L'Istituto ha richiesto e ottenuto parere favorevole ai fini dell'agibilità del Complesso Scolastico dal Ministero della Pubblica Istruzione, Vigili del Fuoco, ASL, ISPESL.

1.3 RUOLO DELLA SCUOLA NEL CONTESTO TERRITORIALE IN CUI OPERA

La Scuola cattolica paritaria gestita e coordinata dalle suore della Sacra Famiglia vuole realizzare nel concreto il diritto ad esercitare la libertà d'insegnamento. Continua la sua missione al servizio del territorio e si rivolge a tutte le famiglie adottando una serie di impegni e di obiettivi:

- a) collaborare con la regolarità e l'efficienza del suo servizio al pieno raggiungimento degli scopi che le famiglie si sono prefisse affidandoci i loro figli, svolgendo un compito educativo-formativo secondo la linea e l'eredità lasciateci da Santa Paola Elisabetta;
- b) stimolare con la sua presenza iniziative di carattere culturale e religioso e sociale soprattutto con attività che meglio rispondono al caratteristico fine dell'Istituto;
- c) mettere a disposizione le sue attrezzature, il suo personale, la sua esperienza educativa a favore della famiglia soprattutto nelle situazioni e nelle circostanze meno favorevoli;
- d) promuovere la presenza attiva e stimolante dei genitori, interpreti autorevoli delle esigenze del territorio, in modo da suscitare iniziative adeguate;
- e) collaborare con altre scuole statali e non, per attività comuni sia didattico-sperimentali, che culturali, sportive, ecc.

La scuola si fonda su una stretta collaborazione con le famiglie che saranno chiamate a partecipare attivamente alla vita, ai programmi e alle scelte della Scuola cattolica. In quest'ottica l'Istituto s'impegna pure al contenimento delle quote di frequenza, favorendo in particolare quelle famiglie che, pur non avendo possibilità economiche, desiderano dare ai loro figli una scuola che risponda alle proprie aspirazioni.

2. L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

2.1 IL PENSIERO EDUCATIVO DI PAOLA ELISABETTA CERIOLI: UN'EREDITÀ DA NON DIMENTICARE

Santa Paola Elisabetta Cerioli (Soncino 1816 – Comonte 1865) fondò la Congregazione delle suore della Sacra Famiglia per il riscatto della classe povera, specialmente contadina, la più emarginata in quel tempo. Fissò infatti tutta la sua attenzione materna a favore dei bambini e ragazzi orfani e dei poveri per assisterli nei loro bisogni primari, ma soprattutto per prepararli, in modo teorico e pratico, all'inserimento nella società per divenire artefici del riscatto della loro classe di appartenenza.

L'intuizione pedagogica di Santa Paola Elisabetta è caratterizzata dai seguenti particolari aspetti:

1. **Visione integrale dell'uomo**, non una crescita pura e semplice delle nozioni teoriche e pratiche, ma un vero e proprio esercizio formativo.
L'istruzione è, per la Cerioli, strumento per una coscienza di sé del tutto nuova; fondamento per una elevazione sociale, base indispensabile per una professionalità consapevole ed esperta. *"... Il lavoro sia accompagnato dall'istruzione, l'istruzione con la pratica, la pratica con l'esperienza..."*
2. **Alta consapevolezza della missione educativa:**
"Dopo Dio – Ella diceva – dipende molto dall'educatore la buona o cattiva riuscita dei ragazzi". L'educazione è per una religiosa della Sacra Famiglia l'impegno più grande al quale deve attendere con più zelo, con più amore, essendo esso il fine speciale e proprio della loro istituzione..."
3. **Personalizzazione del rapporto formativo:**
attraverso la vicinanza discreta preveniente, sprigionando e schiudendo di ciascuno tutte le possibilità. *"... guardate di conoscere bene l'indole, il carattere, l'inclinazione degli alunni, per saper applicare quei rimedi ad ognuno più adatti..."*
4. **La serenità:**
la gioia, l'ottimismo, l'ambiente umano, lo "stile di famiglia" nel rapporto educatore – ragazzo, sono condizioni essenziali per l'apprendimento e per la formazione del carattere. Ella invita alla presenza vigilante, al prendere per mano, al sostenere per liberare. Una relazione che si prende cura del bisogno di vita, che cura la persona in quanto tale, che è protesa a generare la vita, a dare fiducia e sicurezza come accade nelle più positive esperienze familiari: *"...non una vigilanza che opprime, che rende schiavi, che toglie la libertà... La vostra vigilanza deve essere quieta e caritatevole come quella dei nostri buoni angeli custodi..."*
5. **La pedagogia dell'amore:**
che trova puntuali conferme in tutto il piano educativo della Cerioli la quale manifesta la necessità di ricollocare al centro la verità dell'amore; il primato della fiducia nell'uomo, la gioia della vita e la bellezza delle cose create da Dio.
E allora Dio è soprattutto il Padre buono, santo, misericordioso: *"...non stringete il loro cuore, non impoverite l'intelletto, predicando Dio, ad ogni momento, severo e terribile, sempre pronto a castigare..."*
6. **Cristo è l'ideale:**
Non solo dal punto di vista ascetico – religioso, ma anche in una prospettiva attuale di uomo che ha saputo vivere in sintonia con il creato nella pienezza della sua umanità.
7. **Educazione alla natura:**
al bello, alle esperienze dirette, attraverso apprendimenti pratici... *"discorrete della creazione, delle fonti, degli uccelli, delle api... dalla terra sollevateli al cielo..."*

E concludeva: “...io vi ho espresso i miei pensieri, voi poi sviluppateli alla vostra maniera... ma con semplicità (nostro distintivo), dolcezza, buon umore...”

2.2 PRINCIPI BASE DELL’OPERA EDUCATIVA DELL’ISTITUTO SACRA FAMIGLIA

È indispensabile dichiarare quali idee guida vengono assunte come perni centrali di tutta l’opera educativa.

1. **Primato del valore cristiano**

L’educatore deve sentirsi collaboratore del Creatore nella “riuscita della vita” degli allievi, continuatore dell’opera di Dio nell’elevazione dell’umanità.

L’opera educativa e didattica è dunque evangelizzazione.

L’istruzione religiosa è intesa come presa di coscienza del proprio rapporto esistenziale con Dio, Creatore e Padre; perché “quando entrano nella mente e nel cuore degli allievi la fede e l’amore verso Dio, tutto diventa più facile, senza Dio tutto si complica irrimediabilmente, diceva Santa Paola Elisabetta Cerioli.

Da qui si deduce la grande importanza che assume la spiritualità del docente: si è educatori in quanto si è modelli.

2. **Attenzione ai “più piccoli e bisognosi”**

- Accogliendo ogni allievo nella singolarità del suo essere, personalizzando gli interventi secondo l’indole e le capacità di ciascuno;
- Favorendo in particolare quelle famiglie che, pur non avendo possibilità economiche, desiderano dare ai propri figli una scuola che risponda alle proprie aspirazioni.

3. **Alta consapevolezza della missione educativa**

Nessuna concessione al paternalismo, all’improvvisazione, allo spontaneismo.

L’educazione esige intelligenza e ricchezza di doti umane, studio, preparazione, esperienza, rigore di metodo, rispetto delle regole.

4. **Centralità della famiglia e dei suoi valori promuovendo**

- stile di ambiente e di vita serena, accogliente, ricco di affetti genuini come quello di una famiglia ben riuscita come presupposto indispensabile dell’intervento educativo;
- realizzazione di una Comunità educante che abbia l’amore e l’intuito caratteristico dei genitori, l’attenzione verso il singolo, il rispetto del tempo di maturazione degli allievi;
- collegialità nella programmazione educativa;
- collaborazione con la famiglia;
- testimonianza nella vita dei valori della persona e della famiglia, valori umani e cristiani.

5. **Apertura**

- alle iniziative, ai problemi ed alle istanze della comunità locale civile ed ecclesiale, per un’azione formativa unitaria, armonizzando con le parrocchie i programmi pastorali ed educativi secondo quanto previsto dalla pianificazione diocesana; utilizzando e valorizzando, in maniera più efficace, quanto la Scuola già svolge in materia di insegnamento religioso e delle proposte nei confronti dei genitori;
- al dialogo ed alla collaborazione, con particolare attenzione al senso della mondialità e della solidarietà.

6. **Scuola formativa**

- che **produce cultura** come sintesi di conoscenza, abilità e competenza;
- che **mette in grado l’allievo** di apprendere un metodo scientifico e di operatività;

- che **dà una formazione dinamica**: dà conoscenze, abilità e competenze che rendano l'alunno capace di rifondare quotidianamente la propria cultura. Solo così vi potranno essere flessibilità, cambiamento, innovazione;
- che **dà uguaglianza di possibilità** anche nel concreto dell'operare quotidiano. È per tale motivo che la tecnica programmatica assume l'analisi d'ambiente come strumento di conoscenza dei singoli per una possibile personalizzazione degli interventi;
- che **rispetta la diversità di ciascuno**, assunto come valore, nella convinzione della irripetibilità di ogni uomo. La varietà di motivazioni al fare, allo studiare, la molteplicità di gusti e di stili, le diverse curiosità intellettuali sono beni assoluti che vanno incentivati e salvaguardati;
- che **rispetta la continuità**: insegna la psicologia moderna che tutte le attività mentali dal livello del bambino a quello del preadolescente, si muovono su di una stessa linea continua e progressiva, senza salti improvvisi o bruschi passaggi. Per questo la scuola media ricerca l'accordo con la scuola dell'ordine precedente per consentire un "continuum" programmatico.

2.3 I COMPONENTI DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

Gli Alunni: come protagonisti intelligenti.

Genitori: primi collaboratori nell'azione educativa.

Le Religiose: realizzano la loro specifica vocazione all'educazione svolgendo un'azione direttiva ed animatrice, con specifici compiti organizzativi. Esse sono guidate in questo dal patrimonio educativo che hanno appreso dalla loro Santa Fondatrice.

Insegnanti ed Educatori: sono corresponsabili insieme con le Religiose della Sacra Famiglia dell'istruzione e della formazione degli alunni. Pertanto essi sono scelti con molta cura da parte dell'Istituto che esige da loro, non solo il semplice rispetto dei principi e dei valori cristiani, ma altresì condivisione e vita cristianamente vissuta.

Personale non docente: testimoni di vita cristianamente vissuta, corresponsabili nella educazione e formazione degli alunni.

2.4 SERVIZI PREVISTI DALLA SCUOLA

Mensa: con assistenza alla ricreazione del dopopranzo utilizzando gli spazi all'interno della scuola.

Spazio-compiti assistito: per coloro che per necessità familiare ne fanno richiesta.

Trasporto: la Scuola accoglie la richiesta dei Genitori e insieme con loro contatta le varie Ditte che effettuano il servizio sul territorio.

2.5 CAMMINO EDUCATIVO

Di anno in anno viene proposto un nuovo Progetto Educativo Operativo Spirituale strutturato secondo il seguente modello:

Titolo

Apprendimento unitario da promuovere

Riferimenti ai documenti nazionali

Riferimenti ai documenti di Istituto

Tempi

Materia coinvolte

Attività

Verifica

In particolare attraverso il Cammino educativo lo studente si impegna nel seguente iter:

Conoscenze: l'alunno

- comprende che la vita è un bene da promuovere e custodire.
- ha consapevolezza delle proprie radici storiche e spirituali.
- conosce le leggi ambientali, civiche, religiose e le rispetta, le conserva, cerca di migliorarle.

Abilità: l'alunno si allena

- a "Puntare sempre in alto", con impegno, nonostante le difficoltà.
- ad interrogarsi sul senso della vita: "Chi voglio essere in futuro? "
- a sviluppare le proprie risorse e qualità utili nella vita: flessibilità, creatività, costanza, volontà di ripresa e di recupero.
- a scoprire e valutare i propri interessi ed attitudini.

Competenze: per essere capace di

- essere libero dal conformismo e dalla pressione sociale: "Tutti hanno, tutti fanno..."
- vivere la vita come "vocazione"
- imporsi delle regole valide, per vivere la vita e i vari impegni, al positivo.
- assumere decisioni rispetto alle scelte future, raggiungendo consapevolezza delle proprie possibilità.

3. OFFERTA FORMATIVA

3.1 FINALITÀ E PRINCIPI DELLA SCUOLA ITALIANA

Negli ultimi vent'anni, le profonde trasformazioni intervenute a livello sociale, economico, professionale, culturale e tecnologico hanno sollecitato una riflessione sul ruolo della scuola e del sistema educativo nel mondo attuale: da più parti (Libro Bianco della Commissione Europea del 1995, Raccomandazione del Consiglio e del Parlamento Europeo del 2006, cui si rifanno le Indicazioni Nazionali per il Primo Ciclo d'Istruzione del 2012) si è posto l'accento sull'esigenza di una sistema formativo che fornisca agli studenti gli strumenti necessari per l'acquisizione di competenze, vale a dire ciò che in un determinato contesto si sa fare (abilità) sulla base di un sapere (conoscenze) per raggiungere un determinato obiettivo. Acquisire competenze appropriate al contesto è fondamentale per la realizzazione personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione e il successo professionale. Le competenze chiave sono tutte interdipendenti e ogni volta l'accento è posto sul pensiero critico, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risolvere problemi, la valutazione del rischio, la presa di decisioni e la gestione costruttiva delle emozioni.

(Indicazioni nazionali 2012)

3.2 LE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

- **La scuola nel nuovo scenario sociale**

Alla scuola spettano alcune finalità specifiche: offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi; favorire l'autonomia di pensiero degli studenti, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire dai concreti bisogni formativi.

La scuola realizza in pieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio.

- **La centralità della persona**

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua identità, delle sue aspirazioni, capacità e fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi.

Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione; la formazione di importanti legami di gruppo è infatti condizione indispensabile per lo sviluppo della personalità di ognuno.

- **Per una nuova cittadinanza**

Insegnare le regole del vivere e del convivere è per la scuola un compito ineludibile, oggi ancor più che nel passato, perché le famiglie spesso incontrano difficoltà e necessitano di essere supportate nel loro ruolo educativo e questo porta la scuola ad affiancare al compito "dell'insegnare ad apprendere" quello "dell'insegnare ad essere".

La promozione e lo sviluppo di ogni persona stimolano in modo vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. Il sistema educativo deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione della collettività, sia quella nazionale, sia quella europea e mondiale, per questo la scuola deve aiutare gli studenti a mettere in relazione le molteplici esperienze culturali emerse negli spazi e tempi diversi della storia europea e dell'umanità. La scuola è luogo in cui il presente è elaborato nell'intreccio tra passato e futuro, tra memoria e progetto.

La scuola dovrà perseguire alcuni obiettivi prioritari:

-insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza superando la frammentazione delle singole discipline;

-promuovere la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi, la capacità di comprendere le implicazioni per l'uomo degli sviluppi delle scienze, la capacità di valutare i limiti delle conoscenze, la capacità di vivere in un mondo in continuo cambiamento;

-diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'umanità (ambiente, salute, distribuzione delle risorse, bioetica, confronto interreligioso) possono essere affrontati attraverso una stretta collaborazione tra le nazioni, le culture e le diverse discipline.

Tutti questi obiettivi possono essere realizzati sin dalle prime fasi della formazione degli alunni.

L'esperienza, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali sono occasioni privilegiate per apprendere per via pratica quello che successivamente dovrà essere oggetto di conoscenze più elaborate.

Finalità generali

Per garantire a tutti i cittadini pari condizioni di accesso all'istruzione e un servizio di qualità, lo Stato stabilisce le norme generali cui devono attenersi tutte le scuole, siano esse statali o paritarie. Tali norme comprendono: la fissazione degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli studenti; le discipline di insegnamento e gli orari obbligatori; gli standard relativi alla qualità del servizio; i sistemi di valutazione e controllo del servizio stesso.

Con le Indicazioni nazionali s'intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e dei ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza. Per l'insegnamento della Religione Cattolica, disciplinata dagli accordi concordatari, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (DPR 11 febbraio 2010).

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio UE (Raccomandazione del 18 dicembre 2006 rinnovate con *Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente* approvata dal Parlamento Europeo il 22 maggio del 2018) che sono:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza di base in scienze e tecnologie;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza sociale e civica in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Le Indicazioni nazionali intendono promuovere e consolidare le competenze culturali basilari e irrinunciabili, per sviluppare progressivamente, nel corso della vita, le competenze-chiave europee.

L'istituto comprensivo (che riunisce scuola d'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado) permette l'affermarsi di una scuola unitaria di base che prenda in carico i bambini dall'età di tre anni e li guidi fino al termine del primo ciclo d'istruzione in un unico percorso strutturato, il cui obiettivo generale è il conseguimento delle competenze delineate nel profilo dello studente al termine di tale percorso.

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare,

in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Riesce ad utilizzare una lingua europea nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.

Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva e interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.

Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare ed analizzare dati e informazioni, distinguendo tra quelle attendibili e quelle che necessitano di approfondimento e verifica. Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di procurarsi velocemente nuove informazioni in modo autonomo.

Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto delle regole di convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa in diverse forme: esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali comunitarie, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato ... Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà, fornendo a sua volta aiuto a chi lo chiede.

In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici. È disposto ad analizzare sé stesso e a misurarsi con novità e imprevisti.

L'organizzazione del curricolo

Le Indicazioni nazionali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole, per elaborare specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti.

Il curricolo d'istituto che ne risulta è espressione della libertà d'insegnamento, dell'autonomia scolastica e dell'identità dell'Istituto. Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano Triennale dell'Offerta Formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dall'unico curricolo verticale d'istituto, i docenti individuano le esperienze d'apprendimento, le scelte didattiche e le strategie metodologiche, con particolare attenzione all'integrazione tra le discipline, così come è indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica, scegliendo così l'itinerario più opportuno per il conseguimento delle competenze previste dai fissati traguardi per lo sviluppo delle competenze.

L'elaborazione e la realizzazione del curricolo costituiscono pertanto un processo dinamico e aperto e rappresentano per la comunità scolastica un'occasione di partecipazione e di apprendimento continuo.

3.3 LE COMPETENZE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “SACRA FAMIGLIA”.

Al Piano Triennale dell’Offerta Formativa si allega il documento che raccoglie le competenze disciplinari che devono orientare il percorso didattico dell’alunno per i tre anni di permanenza nella scuola secondaria di primo grado.

La Scuola Secondaria di Primo grado in particolare:

- accoglie i/le ragazzi/e nel periodo di passaggio dalla fanciullezza all’adolescenza e ne prosegue l’orientamento educativo;
- diversifica la didattica e la metodologica in relazione allo sviluppo e alla personalità dell’allievo
- cura la dimensione sistematica delle discipline;
- promuove uno sviluppo progressivo delle competenze e della capacità di scelta nell’ambito dell’istruzione e formazione;
- introduce allo studio di una seconda lingua dell’Unione Europea dopo la madrelingua;
- eleva il livello di educazione e di istruzione personale del popolo italiano;
- contribuisce alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini alle interazioni sociali, attraverso le attività di studio;
- attraverso l’approfondimento delle tecnologie informatiche accresce le conoscenze e le abilità in relazione alla tradizione culturale e all’evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea, fino all’acquisizione di competenza fruibili in futuro;

- **Uguaglianza:** La scuola si mette al servizio del territorio, con la precisa finalità di istruire, educare e formare i minori, senza distinzione di sesso, etnia, lingua, religione e condizione psico-fisica, condizionati dalle varie necessità causate dalle situazioni storiche e sociali, cercando di adeguare le modalità di prestazione del servizio alle esigenze degli stessi. In tal modo la scuola intende garantire l’uguaglianza dei diritti a tutti gli utenti e l’imparzialità nell’accoglienza.

- **Obiettività:** I soggetti erogatori del servizio scolastico agiscono secondo criteri di obiettività ed equità.

- **Continuità del servizio:** La scuola, attraverso tutte le sue componenti e con l’impegno delle istituzioni collegate, garantisce la regolarità e la continuità del servizio delle attività educative, anche in situazioni di conflitto sindacale, nel rispetto dei principi e delle norme sanciti dalla legge e in applicazione delle disposizioni contrattuali in materia.

- **Accoglienza genitori e alunni:** La scuola si impegna, con opportuni ed adeguati atteggiamenti ed azioni di tutti gli operatori del servizio, a favorire l’accoglienza dei genitori e degli alunni, l’inserimento e l’integrazione di questi ultimi, soprattutto nella fase di ingresso alle classi iniziali. A tal fine elabora uno specifico progetto accoglienza.

- **Integrazione:** Particolare impegno è prestato per la soluzione delle problematiche relative agli alunni stranieri e a quelli di situazioni di disagio.

- **Controllo della dispersione scolastica:** L’obbligo scolastico, il proseguimento degli studi superiori e la regolarità della frequenza, sono assicurati con interventi di prevenzione e controllo dell’evasione e della dispersione scolastica da parte di tutte le istituzioni coinvolte, che collaborano tra loro in modo funzionale ed organico. Nel caso di ritiro la scuola si fa carico di accertarsi che non si tratti di abbandono dell’obbligo scolastico. Il nulla osta rilasciato da parte del Gestore a qualsiasi trasferimento verrà puntualmente controllato con l’indicazione della scuola nella quale l’alunno continuerà a frequentare.

- **Trasparenza:** Il servizio è erogato in modo da garantire l’efficienza e l’efficacia dello stesso con la semplificazione delle procedure e la razionalizzazione di ogni prestazione. Gli utenti hanno diritto ad avere tutte le informazioni utili ed indispensabili sui servizi erogati. Per questa trasparenza la

scuola predispone appositi strumenti informativi e cura pubblicazioni nelle quali sono inseriti tutti gli atti fondamentali relativi alla erogazione del servizio. L'utente può produrre memorie e documenti, può prospettare osservazioni, formulare suggerimenti sempre per migliorare le prestazioni.

- **Collaborazione:** La scuola si fonda su una stretta collaborazione con le famiglie che sono chiamate a partecipare attivamente alla vita, ai programmi e alle scelte della Scuola Cattolica. Ciò comporta per tutti quanti operano in questa scuola il rispetto dell'ordinamento cattolico della stessa e della sua ispirazione carismatica. In questa ottica l'Istituto si impegna pure al contenimento delle quote di frequenza, favorendo in particolare quelle famiglie che, pur non avendo possibilità economiche, desiderano dare ai propri figli una scuola che risponda alle proprie aspirazioni. La partecipazione del cittadino alla erogazione del servizio pubblico è però sempre garantita, sia per tutelare il diritto alla stessa sia per favorire la collaborazione tra l'istituzione scolastica e gli enti culturali presenti sul territorio.
- **Autonomia e flessibilità:** Coinvolgono principalmente tre settori: la didattica, l'organizzazione e la ricerca. Consentono alla scuola di raggiungere i propri fini con maggior libertà ed elasticità. Favoriscono la possibilità di migliorare il curriculum di insegnamento e stimolano la riflessione sugli obiettivi educativi e le scelte fondamentali didattiche e metodologiche delle discipline. Sono un'opportunità offerta ai docenti, di approfondire le possibilità educative e didattiche della propria disciplina.

3.4 CARATTERISTICHE PECULIARI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Essa si configura come:

- **Scuola dell'educazione integrale della persona** poiché:
 - ❖ Promuove i processi formativi usando il sapere (le conoscenze) e il fare (le abilità) che è tenuta ad insegnare, come occasioni per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettuali, affettive, operative, creative) per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile.
- **Scuola che colloca nel mondo** aiuta lo studente:
 - ❖ Ad acquisire un'immagine sempre più chiara ed approfondita della realtà sociale.
 - ❖ A riconoscere le attività tecniche con cui l'uomo provvede alla propria sopravvivenza e trasforma le condizioni di vita.
 - ❖ A comprendere il rapporto che intercorre tra vicende storiche ed economiche, tra le strutture istituzionali e politiche, tra le aggregazioni sociali e la vita e le decisioni del singolo.
- **Scuola orientativa** poiché favorisce l'iniziativa del soggetto, lo mette in condizioni di conquistare la propria identità e di rivendicare il proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. È compito dell'adulto educatore:
 - ❖ Aiutare il ragazzo a sviluppare le sue capacità, gli interessi, le attitudini.
 - ❖ Stimolarlo alla scoperta di sé, della cultura, dell'arte e del mondo.
- **Scuola dell'identità:** l'alunno si interroga sulla portata e sulle difficoltà del processo interiore che porta a trasformare le molte sollecitazioni interne ed esterne in una personalità unitaria attraverso l'aiuto degli adulti (genitori e insegnanti) che ascoltano, aiutano, consigliano, forniscono strumenti di ricerca e di comprensione, di gestione positiva dei problemi. Anche attraverso percorsi mirati di educazione all'affettività il ragazzo raggiunge queste competenze finali:
 - ❖ Esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri.

- ❖ Riflettere su sé stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto quando occorre.
 - ❖ Risolvere i problemi che di volta in volta incontra.
 - ❖ Maturare il senso del bello.
 - ❖ Conferire senso alla vita.
- **Scuola della relazione educativa:** l'alunno impara a interagire con i coetanei e con gli adulti ed è chiamato a mantenere sempre aperta la disponibilità al dialogo alla critica e alla collaborazione per riorientare via via al meglio i propri convincimenti e comportamenti. In tale contesto l'adulto cura la relazione educativa affinché il rapporto tra i soggetti non rimanga impersonale.
- Strategie degli insegnanti:
- ❖ Avere attenzione alla persona.
 - ❖ Guardare in maniera empatica i propri alunni.
 - ❖ Valorizzare anche i più piccoli successi.
 - ❖ Rispettare gli stili individuali di apprendimento.
 - ❖ Incoraggiare e orientare.
 - ❖ Creare confidenza.
 - ❖ Correggere con autorevolezza.
 - ❖ Sostenere e condividere.
- **Scuola della motivazione e del significato:** al fine di radicare negli alunni conoscenze, abilità e competenze disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, gli insegnanti utilizzano le modalità più motivanti e ricche di senso affinché essi possano esercitarle, sia individualmente, sia insieme agli altri, sia dinanzi agli altri.
- **Scuola della prevenzione dei disagi:** gli educatori (famiglia e scuola) hanno i seguenti compiti per prevenire difficoltà e disagi:
- ❖ Essere disponibili all'ascolto e al dialogo.
 - ❖ Fornire esempi di stili di vita positivi, attraverso testimonianze private e pubbliche di valori.
 - ❖ Condividere esperienze, problemi e scelte.
 - ❖ Dare testimonianza di conoscenze e competenze professionali.
 - ❖ Leggere i bisogni e i disagi dei preadolescenti.
 - ❖ Collaborare con altri soggetti educativi esterni alla scuola (enti locali, comunità religiose ecc.).

La Scuola Secondaria di I grado che accoglie i ragazzi nel periodo della preadolescenza, dà un aiuto fondamentale per la costruzione del "Progetto di vita" del ragazzo, perché fornisce le basi che gli permettono di affrontare in modo positivo le esperienze successive di istruzione e di formazione.

3.5 COMPETENZE EDUCATIVE GENERALI

Con le Indicazioni nazionali s'intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e dei ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza. Per l'insegnamento della Religione Cattolica, disciplinata dagli accordi concordatari, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono definiti d'intesa con l'autorità ecclesiastica (DPR 11 febbraio 2010).

L'alunno raggiunge traguardi positivi quando il sapere, il fare, appresi ed esercitati nella scuola, nelle altre istituzioni formative, nella vita sociale nel suo complesso, divengono competenze personali. Un ragazzo è competente quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

a) Dimostrare un comportamento responsabile e autonomo

- tiene sempre aggiornato e ordinato il proprio materiale di studio;
- si presenta alle lezioni puntuali e con tutto il necessario;
- si abitua al rispetto delle strutture e del materiale scolastico;
- è capace di mantenere un comportamento corretto anche in assenza di controlli;
- sa portare a termine gli impegni scolastici nei tempi stabiliti, organizzando il proprio lavoro in modo autonomo ed efficace, con precisione e sistematicità;
- affronta con responsabilità e autonomamente i problemi quotidiani della propria persona in casa, nella scuola e nella comunità sociale e civile;
- riconosce e gestisce i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale, consapevole (in proporzione all'età) della loro interdipendenza e integrazione;
- è consapevole di essere titolare di diritti e soggetto a doveri per lo sviluppo qualitativo della convivenza civile.

b) Maturare progressivamente la propria personalità anche nella dimensione etico-religiosa

- sviluppa le capacità di pensare, riflettere e valutare e gestisce il proprio processo di crescita;
- acquisisce autonomia, sicurezza, pensiero personale e responsabilità;
- si interroga sul senso della propria vita e del mondo e sugli ideali che ispirano l'agire dell'uomo nella storia;
- si impegna per la promozione di sé e per la preparazione ad assolvere i propri compiti sociali;
- matura una coscienza libera e critica, che sa riconoscere la differenza tra il bene e il male ed è in grado di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e si apre ai valori religiosi, morali, politici e sociali;
- assume decisioni di fronte a scelte future, raggiungendo una consapevolezza dei propri mezzi e delle proprie potenzialità intellettive, affettive e operative.

c) Comunicare e socializzare in modo positivo

- sa esprimere e comunicare le proprie opinioni con ordine e chiarezza, rispettando le elementari regole di comportamento: ascoltare gli altri, parlare uno per volta, rispettare il proprio turno, consentire l'esposizione completa di punti di vista personali diversi;
- collabora con i compagni e gli insegnanti in modo produttivo, stabilendo rapporti di reciproca fiducia e lealtà, distinguendo tra modelli positivi e negativi;
- sa ascoltare e accettare gli altri, rapportandosi dialetticamente alle loro idee ed opinioni;
- riflette sui propri diritti-doveri di cittadino, trasformando la realtà in cui vive nel suo banco di prova per esercitare la capacità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti all'interno di un gruppo e di una comunità;
- sa vivere insieme in spirito di solidarietà, tolleranza, rispetto reciproco nella costruzione del bene comune;

d) Acquisire comportamenti socialmente corretti e democratici

- acquisisce validi criteri di condotta per saper modulare la propria libertà in relazione alla vita comunitaria (famiglia, scuola, gruppo...);
- comprende la necessità delle norme che consentono lo svolgersi della vita sociale;
- acquisisce comportamenti corretti e responsabili quali utenti della strada;
- interagisce con l'ambiente che lo circonda migliorando positivamente.

e) Comprendere il valore della salute personale a vantaggio della comunità

- cura la propria igiene personale;
- acquisisce sane e corrette abitudini alimentari;
- conosce alcuni fattori che possono influire negativamente sulla salute, le cause di alcune malattie e il modo in cui si affrontano al fine di evitarle;
- valorizza la dimensione sessuale della persona nei suoi aspetti fisici, psicologici e morali.

f) Orientarsi

- prende gradualmente coscienza della propria identità per riorientare al meglio i propri convincimenti, comportamenti e scelte;
- costruisce relazioni aperte e sincere con compagni e adulti;
- conosce gli ambienti in cui si vive (casa, scuola, parrocchia...) e il proprio territorio (istituzioni, strutture scolastiche di istruzione superiore, mondo del lavoro...);
- comincia a pensare a un progetto personale di vita;
- matura la capacità di operare scelte realistiche riguardo al futuro, tenendo conto delle proprie abilità, attitudini, aspirazioni e interessi;
- collabora responsabilmente e intenzionalmente con la scuola e la famiglia nella preparazione del portfolio delle competenze individuali.

g) Raggiungere consapevolezza di una comunicazione positiva attraverso l'uso degli strumenti digitali

- conosce le varie tipologie degli strumenti digitali;
- sa utilizzare in maniera efficace gli strumenti digitali;
- è cosciente della potenzialità dei media di comunicazione: Facebook, WhatsApp, Instagram, Tik Tok, ecc.;
- comprende i rischi legati all'uso dei dispositivi digitali: cyberbullismo, sexting, violazione privacy, plagio di vario genere, hikikomori, ecc.

3.6 COMPETENZE DIDATTICHE GENERALI

Amplia le conoscenze e sviluppa le abilità riguardanti le varie discipline per raggiungere le competenze attraverso i seguenti obiettivi di apprendimento:

a) Sviluppare le capacità di comprensione e accrescere le conoscenze

- comprende il senso globale di comunicazioni orali e scritte;
- distingue concetti fondamentali e secondari, individuando legami logici;
- riconosce i dati acquisiti anche in contesti diversi;
- acquisisce le conoscenze fondamentali delle varie discipline;
- conosce e comprendere le strutture e i campi di applicazione delle diverse discipline.

b) Potenziare le capacità di comunicare in modo logico e chiaro i contenuti avvalendosi di diversi linguaggi: la parola, l'immagine, la musica, i colori, la gestualità, l'uso elementare di due lingue europee

- presenta con breve esposizione, in modo ordinato, corretto e chiaro quanto appreso;
- utilizza un lessico appropriato;
- trasferisce i contenuti da un linguaggio all'altro;
- si sa esprimere con correttezza, chiarezza e proprietà, utilizzando linguaggi specifici e registri adeguati.

c) Approfondire le capacità di osservazione, di attenzione e di partecipazione

- osserva e ascolta con attenzione;
- partecipa in modo spontaneo e pertinente;
- accresce le capacità di concentrazione anche per tempi prolungati;
- interviene in modo costruttivo e propositivo, offrendo un contributo personale alla lezione;
- prende appunti e riordinarli.

d) Sviluppare e/o potenziare le capacità critiche, di riflessione, di analisi e di sintesi

- è capace di analizzare e sintetizzare testi, fatti e fenomeni progressivamente più complessi;
- acquisisce la capacità di formulare ipotesi e di verificarne la validità;
- coglie e comprende i molteplici aspetti dei fenomeni.

e) Apprendere ed usare un metodo di lavoro razionale e autonomo che faciliti l'acquisizione e l'applicazione dei contenuti

- usa correttamente il materiale didattico (diario, quaderni, libri di testo...);
- esegue le attività assegnate nei tempi e nei modi previsti;

- prende coscienza delle proprie effettive difficoltà e sa affrontare avvalendosi correttamente dell'aiuto altrui;
- si sa organizzare utilizzando gli strumenti necessari per una realizzazione funzionale;
- approfondisce e rielabora il lavoro svolto con ricerche personali e lavori creativi.

f) Utilizzare le nuove tecnologie

- si accosta alla multimedialità fruendone in modo personale e attivo;
- utilizza una lingua europea per informarsi e comunicare: posta elettronica, navigazione web, social network, blog....
- ricerca e analizza dati e informazioni per realizzare progetti; interagisce con soggetti diversi.

EDUCARE ATTRAVERSO LE DISCIPLINE	
Religione	Sviluppa la personalità dell'alunno nella dimensione etico-religiosa acquisisce la consapevolezza della identità spirituale e materiale dell'Italia e dell'Europa.
Area linguistico- espressiva	Guida all'uso del linguaggio in tutta la varietà delle sue funzioni. Migliora le capacità espressive e comunicative e allarga gli orizzonti culturali, sociali ed umani.
Area storica	Favorisce la presa di coscienza del passato per interpretare il presente e progettare il futuro.
Area geografica	Fa conoscere e interpretare la dinamica uomo-ambiente. Promuove una concreta e chiara consapevolezza dei problemi della convivenza umana.
Area matematica scientifico-tecnologica	Sviluppa la capacità logica deduttiva e astrattiva e la mentalità matematica-scientifica per un rapporto costruttivo e dinamico con la realtà. Inizia l'alunno ai metodi della scienza e della tecnica.
Area musicale	Sviluppa la capacità di ascoltare, di esprimersi e di comunicare mediante il linguaggio musicale nelle sue diverse forme.
Area artistica	Matura le capacità di comunicare, chiarire ed esprimere il proprio mondo interiore mediante i linguaggi propri della figurazione. Matura il senso estetico e il giudizio critico.
Area motoria	Promuove l'equilibrata maturazione psico-fisica, intellettuale e morale del preadolescente.
Area di educazione civica	Propone la conoscenza dell'ambiente dei diritti umani, delle politiche del lavoro e dell'importanza della pace. I contenuti sono declinati trasversalmente nelle varie discipline di insegnamento.

3.7 PROGETTAZIONE DEI PIANI DI STUDIO PERSONALIZZATI

Il percorso educativo della Scuola Secondaria di primo grado, nella prospettiva della maturazione del profilo culturale educativo dello studente, progetta, in itinere, i Piani di Studio Personalizzati attraverso l'organizzazione delle Unità di Apprendimento (U.A.). Le UA si sviluppano mediante l'individuazione dei bisogni formativi, la scelta degli obiettivi e di appositi percorsi di metodo e di contenuto, al fine di valutare il livello delle conoscenze, delle abilità, delle competenze maturate dagli allievi.

3.8 METODI E MEZZI

Per il conseguimento degli obiettivi sopra indicati saranno adottate le seguenti strategie metodologiche in aderenza alle dinamiche psicologiche della preadolescenza e individualizzando, per quanto possibile, gli itinerari di crescita e di apprendimento:

a) Metodo scientifico e operativo per lo sviluppo delle capacità di astrazione e sistematizzazione, partendo da esperienze comprensibili e, per quanto possibile, realizzabili dall'alunno attraverso l'operatività;

b) Metodo induttivo e deduttivo per lo sviluppo delle capacità logico-formali al fine di promuovere nell'alunno abilità e comportamenti sempre più rigorosi;

c) Metodo della ricerca intesa come raccolta, analisi, confronto e sistemazione di dati;

d) Dialogo, discussione, dibattito dapprima guidati, poi sempre più liberi, instaurando un corretto rapporto interpersonale: permetteranno ai ragazzi di arricchire il lessico, di recepire criticamente il messaggio, di comprendere i principali problemi civili e sociali, di educarsi all'attenzione e alla partecipazione, di sollecitare la capacità di orientarsi e auto-orientarsi;

e) Lavoro di gruppo si abituerà alla collaborazione, si evidenzieranno le attitudini e si valorizzeranno le capacità dei singoli nella gradualità delle mansioni svolte; si arriverà ad una certa autonomia di lavoro e a una prima forma di autovalutazione;

f) Motivazione allo studio al fine di coinvolgere e corresponsabilizzare gli alunni nei riguardi degli obiettivi da raggiungere;

g) Interdisciplinarietà per permettere all'alunno di acquisire un sapere unitario valorizzando i diversi approcci personali alle diverse discipline.

h) La disciplina

La Scuola promuove una disciplina che nasce da una concezione seria della vita, dalla consapevolezza che ciascuno:

- deve fare la sua parte;
- deve dare il suo contributo;
- deve rispettare le funzioni degli altri, senza confusione di competenze.

Il tutto mitigato dal clima sereno e gioioso della famiglia in cui Gesù "mentre cresceva... stava sottomesso a suo Padre e a sua Madre".

Come ogni disciplina non esclude la sanzione ed il castigo, nei casi estremi di recidiva o aperta ribellione, per ristabilire l'equilibrio di una sana e civile convivenza, richiesta anche dai diritti all'educazione e all'istruzione degli altri alunni.

Perché la norma che regola la disciplina scolastica sia chiara è stato redatto un apposito regolamento, approvato dal Consiglio di Istituto, che viene letto e spiegato a tutti gli alunni fin dal primo giorno di scuola e viene inviato a tutte le famiglie.

i) **Compiti a casa**

Costituiscono una valutazione in "itinerare". Lo scopo è quello di far acquisire una capacità di lavoro personale e di ottenere l'assimilazione degli argomenti. Il lavoro a casa sarà costante ed equilibrato nella quantità al fine di lasciare spazi adeguati alla convivenza familiare, al gioco e all'impegno con altre iniziative formative. Il compito sarà ripreso e corretto dall'insegnante nelle forme che riterrà più adeguate.

l) **Studio personale**

Grande rilievo ha nel lavoro a casa lo studio orale inteso nel senso di lettura, comprensione ed elaborazione dei contenuti delle lezioni che di giorno in giorno vengono svolte per permettere un apprendimento costante, completo e proficuo.

I mezzi e i sussidi più idonei saranno: libri di testo, materiale audiovisivo e digitale, uso di strumenti digitali, quotidiani, periodici, enciclopedie, internet. Verranno inoltre utilizzati gli ambienti e i laboratori presenti nella scuola con la relativa strumentazione: palestra, strutture sportive esterne, laboratori di informatica, scientifico, laboratorio di arte e biblioteca scolastica.

3.9 OUTDOOR EDUCATION

Per **Outdoor education** si intende la valorizzazione dello spazio esterno all'edificio scolastico nelle sue varie configurazioni come ambiente di **apprendimento** e di **benessere educativo**. La **teoria** e la **prassi pedagogica** della Outdoor education si sta diffondendo progressivamente a livello internazionale. Per tradizione, alcuni Paesi (ad esempio, gli Stati del Nord Europa) hanno già sviluppato da decenni delle strategie educative volte a **ottimizzare l'uso degli spazi aperti adiacenti alle scuole e a potenziare la relazione con il contesto territoriale** nel quale gli edifici scolastici sono inseriti. Grazie a numerose pubblicazioni di sociologi, psicologi, medici e pedagogisti, negli ultimi anni anche le scuole del resto d'Europa stanno adeguando le loro pratiche per **implementare progetti specifici che rivalutino l'uso dell'ambiente esterno**.

Quali sono i vantaggi dell'Outdoor education?

I ricercatori hanno provato che stare all'aperto **migliora la salute e il benessere dell'alunno**: potenzia l'assorbimento di vitamina D, riduce il rischio di obesità, ristabilisce l'equilibrio emotivo, diminuisce lo stress, l'aggressività e la rabbia. Ridurre la sedentarietà dell'aula promuovendo attività che presuppongano il movimento favorisce lo sviluppo del cervello, non solo nei bambini, ma anche negli alunni in età evolutiva più avanzata, cioè nel contesto della scuola secondaria.

L'Outdoor education promuove le **competenze sociali**, permettendo relazioni diversificate rispetto a quelle svolte durante le attività all'interno degli istituti, sia tra coetanei, sia nei confronti dell'adulto. I progetti svolti all'aperto o in strutture diverse dell'edificio scolastico incentivano l'attivazione di risorse connaturate agli alunni in età evolutiva: ad esempio, la **curiosità**, opportunamente stimolata dal contesto, è la principale alleata dell'apprendimento. Non si tratta solo di situazioni di sfogo e di riposo dalla routine scolastica, ma di **veri e propri processi che permettano l'acquisizione di competenze attraverso l'esperienza diretta che coinvolga la persona integralmente**. L'Outdoor education permette di migliorare la relazione con l'ambiente e la natura e di far acquisire ai ragazzi i **valori dell'equilibrio ecologico e il rispetto dell'ecosistema**.

Certamente, l'attuale impostazione rigidamente disciplinare e teorica della settimana scolastica della scuola secondaria non favorisce le attività interdisciplinari e le attività alternative al di fuori della classe. Occorre quindi uno **sforzo da parte di tutti le parti coinvolte nel processo formativo dell'alunno, spostando il baricentro dall'insegnamento all'apprendimento**. I docenti, tramite attività formativa, devono sviluppare la capacità di proporre progetti che mettano in relazione conoscenze che fanno parte di più discipline e si leghino con ambiente e territorio esterni. In questo caso, i cosiddetti "compiti di

realtà” si prestano all’Outdoor education. **Lo studente apprende così ad affrontare la sfida della gestione di progetti, a non perdere la possibilità di creare, sviluppare e presentare qualcosa di concretamente legato al mondo che lo circonda.**

4. PROGETTO ORARIO

4.1 PROGETTO CALENDARIO-ORARIO

Sulla base di tali regolamenti e tenendo conto dell'Ordinanza ministeriale che riporta i calendari regionali, vengono definiti il calendario scolastico e l'orario da adottare. Il calendario delle lezioni e dei giorni di vacanza per l'anno scolastico sarà conforme alle indicazioni espresse nei documenti sopra citati.

Il calendario prevede inoltre:

- visite didattiche guidate;
- gite scolastiche di un'intera giornata o di più giorni;
- incontri con esperti per brevi corsi integrativi su argomenti di particolare rilevanza (ambiente, salute, affettività-sessualità, viabilità, dipendenze...);
- la festa di fine anno scolastico;
- incontri di carattere spirituale per alunni e/o famiglie;
- incontri di carattere formativo aperti ai genitori e/o insegnanti della scuola.

Il Progetto Orario, elaborato nel rispetto dei documenti sopra citati, viene di seguito illustrato specificandone motivazione e finalità, contenuti e attività, modalità di verifica.

MOTIVAZIONE e FINALITÀ

Il presente Progetto Orario si è attivato per soddisfare le richieste delle famiglie e in conformità con la volontà della Scuola, al fine di offrire un tempo scuola concentrato nelle ore mattutine e le prime ore pomeridiane, lasciando ampio spazio al lavoro autonomo e lo studio domestico. L'orario è caratterizzato da cinque giorni di sei ore di attività didattica.

Elenco delle materie con il numero di ore settimanali (di 60'):

Da lunedì a venerdì dalle ore 8.00 alle ore 14.00.

Elenco delle materie con il numero di ore settimanali (di 60'):

Religione	1
Italiano	5
Potenziamento di italiano (laboratorio di comunicazione)	1
Storia	2
Geografia	2
Inglese (4 ore curriculari + 1 ora madrelingua)	5
Matematica – Scienze	6
Tecnologia	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Scienze motorie e sportive	2
Totale	30

ora	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
8.00 9.00	lezione	lezione	lezione	Lezione	lezione
9.00 9.55	lezione	lezione	lezione	Lezione	lezione
9.55 10.05	Intervallo				
10.05 11.00	lezione	lezione	lezione	Lezione	lezione
11.00 11.55	lezione	lezione	lezione	Lezione	lezione
11.55 12.05	Intervallo				
12.05 13.00	lezione	lezione	lezione	Lezione	lezione
13.00 14.00	lezione	lezione	lezione	Lezione	lezione

I recuperi disciplinari nelle diverse discipline sono effettuati in orario curricolare.

Sarà possibile realizzare interventi individualizzati lavorando al recupero e al potenziamento su gruppi diversificati e avvalendosi di strategie capaci di coinvolgere i singoli alunni anche attraverso i laboratori.

Si condurranno gli alunni ad un più adeguato conseguimento dei diversi obiettivi educativi e didattici che ci si propone di far loro raggiungere.

Le attività e i contenuti da proporre agli alunni nei tempi di recupero e potenziamento verranno predisposti dai singoli insegnanti in fase di programmazione e concordati nel Collegio Docenti di inizio anno scolastico e nei diversi Consigli di Classe, al fine di favorire l'interdisciplinarietà e di renderli più organici e adeguati alle classi con le quali si lavora.

VERIFICA

Per verificare l'effettiva funzionalità del Progetto Orario elaborato, ciascun insegnante avrà cura di rendere note eventuali difficoltà o osservazioni in merito in sede di Consiglio di Classe; al termine dell'anno scolastico, inoltre, nel Collegio docenti di giugno si procederà a una verifica finale che sarà effettuata sulla base delle osservazioni raccolte e di altre eventualmente aggiunte, con lo scopo di superare, avvalendosi dell'esperienza svolta, gli ostacoli incontrati e di rendere il progetto più funzionale e adeguato alle effettive esigenze degli alunni.

5. ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

5.1 FORMAZIONE DELLE CLASSI - CRITERI DELLE CLASSI PRIME

Dopo aver accolto le domande di iscrizione delle famiglie, le classi prime della Scuola sono formate da una commissione secondo i seguenti criteri determinati dal Consiglio di Istituto:

- indicazioni della Scuola Primaria di provenienza;
- dati contenuti nei fascicoli personali;
- livello di apprendimento e preparazione culturale;
- comportamento;
- segnalazione di DSA, H o di altre problematiche che inquadrino l'alunno come studente BES,
- richieste dei genitori, se motivate e non contrastanti con le situazioni precedenti.

Le classi vengono costituite dai docenti preposti sulla base delle proposte del Collegio Docenti, sentiti gli insegnanti delle classi quinte della Scuola Primaria (in presenza o mediante la consegna di una scheda informativa precedentemente inviata ai Docenti della Scuola Primaria) e presa visione di tutti i dati contenuti nei fascicoli degli alunni inviati dalle scuole di provenienza.

Comunque, le stesse vengono formate componendo gruppi omogenei nella eterogeneità, tenendo conto del livello di apprendimento e dei problemi di comportamento, indicati dalla Scuola Primaria, sempre per ottenere gruppi equilibrati, per sesso, composizione sociale, livello culturale e di abilità.

Nessun docente potrà avere nella propria classe figli o parenti entro il quarto grado.

È di competenza del Gestore l'assegnazione dei docenti alle classi.

Egli terrà conto delle necessità didattiche delle classi stesse e della continuità didattica.

STRUMENTI PER LA RILEVAZIONE INIZIALE

Le fonti della rilevazione

Le informazioni saranno rilevate attraverso **prove formali** e informali ed entrambe devono essere intenzionali.

Le prime consistono in rilevazioni predeterminate e scandite secondo le fasi della programmazione delle Unità di Apprendimento e vanno proposte a conclusione delle stesse, organizzate in perfetta corrispondenza metodologica con l'attività didattica realizzata.

Queste prove possono essere di vario tipo: strutturate, semistrutturate e libere, ma tutte devono permettere una misurazione oggettiva delle competenze e delle conoscenze acquisite dall'allievo; la loro misurazione deve avvalersi di giudizi concordati dal Consiglio di Classe.

Alle suddette prove, da realizzarsi in itinere, vanno aggiunte le **prove d'ingresso** per le classi prime e **prove d'accertamento** per le classi seconde e terze, specifiche disciplinari e quelle di tipo trasversale nonché le osservazioni sistematiche.

Alla fine di questa sessione di lavoro verrà compilata una scheda riassuntiva sulla situazione di partenza, che verrà considerata come base per programmare il lavoro personalizzato su ogni singolo alunno.

Di seguito le **osservazioni sistematiche** consisteranno in una rilevazione organizzata con elementi fissi e periodica, cioè da effettuarsi con scansione regolare nella vita scolastica dell'alunno.

Le **prove informali** sono tutte le informazioni che emergono nel corso della normale attività e dall'interazione con l'alunno; tali dati possono anche emergere in modo casuale ed episodico.

La **famiglia** deve costituire una fonte privilegiata di informazioni dirette sull'alunno poiché rappresenta il luogo delle sue esperienze principali di vita e di apprendimento. Pertanto è necessario creare con essa un clima di collaborazione fondato sulla consapevolezza dell'unicità dei fini che muovono entrambi i soggetti educativi: la Scuola e la famiglia.

Per quanto riguarda gli alunni provenienti dalla quinta della Scuola Primaria è necessaria l'intesa coi docenti del suddetto ordine di scuola che potrà realizzarsi in varie forme di continuità.

Tutte le informazioni relative agli alunni, dalla scheda personale a tutti i documenti riguardanti l'attività svolta e le informazioni desunte dagli incontri tra gli insegnanti dei vari ordini di scuola costituiranno i dati

fondamentali a cui attingere per completare la definizione della situazione di partenza all'ingresso nella Scuola Secondaria di primo Grado.

Per gli alunni che provengono da altre classi della Scuola Secondaria di I grado, costituiranno fonte di informazione le **schede di valutazione** dell'anno precedente ed ogni altro documento utile alla migliore conoscenza del soggetto.

Gli elementi della rilevazione

Gli elementi da prendere in considerazione ai fini della definizione della situazione di partenza di ciascun alunno sono i seguenti:

- **Situazione socio-culturale del contesto di appartenenza**

Per rilevare tale situazione occorre analizzare e definire le caratteristiche dell'ambiente sociale e di appartenenza in senso lato, mentre riguardo all'ambiente familiare è opportuno evidenziare, oltre il livello culturale, anche l'atteggiamento verso l'alunno e verso la Scuola.

- **Competenze cognitive**

Esse devono tener conto dell'età, della classe in cui l'alunno si inserisce e dei prerequisiti che i Consigli di Classe ritengono ineliminabili per una frequenza positiva della Scuola.

Devono essere prese in considerazione sia le competenze logiche dell'alunno, sia le conoscenze relative alle aree disciplinari, nonché le capacità di attenzione e di apprendimento.

- **Competenze metacognitive**

Esse si riferiscono alla sfera cognitiva e alla sfera affettivo-relazionale; nella prima rientrano l'impegno, la partecipazione e l'attenzione; nella seconda invece i rapporti con i compagni, con i docenti e con l'ambiente e le cose.

Il disagio - la marginalità sociale

Particolare attenzione è posta da tutti i docenti, sia all'ingresso, sia durante l'anno, a quegli alunni in particolare stato di disagio scolastico.

Si sottolinea che il termine disagio si riferisce ad una vasta area di accezioni indicanti un malessere che si evidenzia con comportamenti disturbati o disturbanti, che possono preludere ad un reale disadattamento, e che hanno come prima conseguenza difficoltà sia relazionali, sia di apprendimento.

All'inizio di ogni anno, i Consigli segnalano i casi di disagio, per tutti gli interventi che saranno ritenuti consoni.

In particolare, i Consigli hanno cura di mettere in evidenza se i disturbi relazionali e/o di apprendimento derivino da problemi socioculturali, da disturbi affettivi, da disturbi di carattere cognitivo o da irregolare frequenza.

In relazione ai risultati ottenuti da tale disamina verranno effettuati percorsi differenziati personalizzati al fine di adeguare l'attività didattica alle esigenze dei singoli disagi.

Esistono inoltre problemi che assumono via via importanza sempre maggiore:

- ingressi di extracomunitari.

Di queste realtà la scuola non può non tener conto per problematiche educative che da esse scaturiscono, perché spesso si tratta di famiglie economicamente e culturalmente svantaggiate rispetto al tessuto sociale, con bambini con problemi derivanti da condizioni di deprivazione complessiva.

La presenza di extracomunitari pone problemi più grandi, poiché si tratta di bambini che hanno lingua, a volte alfabeto, religione, ma soprattutto modelli di comportamento diversi dai nostri.

5.2 PIANO DI LAVORO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

È l'intenzione della Scuola di costruire un piano, di elaborare un progetto, di individuare una serie di strategie finalizzate ad orientare le varie occasioni di esperienze degli alunni in un'ottica di formazione globale; essa è pertanto un insieme di esperienze di apprendimento e di socializzazione che la Scuola propone di far compiere a ciascun alunno nella prospettiva di realizzare la sua piena formazione.

Durante la sua costruzione si fa pertanto riferimento ad una serie di criteri orientativi:

- il criterio della realtà
- il criterio della razionalità
- il criterio della socialità
- il criterio della trasparenza
- il criterio della collegialità

Il Piano di lavoro del CdC prevede momenti di verifica e condivisione aventi lo scopo di adeguare gli interventi educativi-didattici alle esigenze formative che emergono in itinere attraverso:

- Osservazioni sistematiche sull'intera classe e sui singoli alunni;
- Consigli di Classe;
- Riunioni per aree;
- Compilazione delle schede informative per le famiglie.

Lo sviluppo comprende:

- presentazione della classe;
- situazione di partenza;
- inclusione e personalizzazione;
- competenze didattiche e educative trasversali;
- contenuti interdisciplinari;
- orientamento;
- progetti e attività programmate (gite e viaggi di istruzione, laboratori);
- criteri metodologici;
- recupero e potenziamento;
- strumenti di lavoro e uso del materiale didattico;
- verifiche periodiche delle Unità di Apprendimento;
- valutazione;
- rapporto scuola-famiglia;

5.3 PIANO DI LAVORO DEL DOCENTE

Secondo quanto stabilito dalla Riforma scolastica, la programmazione didattica per disciplina va predisposta secondo una scansione che comprende:

- Situazione di partenza della classe;
- Competenze educative generali;
- Competenze didattiche generali;
- Finalità educative della propria disciplina;
- Competenze specifiche della disciplina;
- Inclusione e personalizzazione;
- Recupero e potenziamento;
- Contenuti e attività;
- Metodi e mezzi della propria disciplina;
- Verifiche e valutazioni;
- Attività integrative e opzionali;
- Rapporto scuola-famiglia.

La rilevazione effettuata sulla classe all'inizio dell'anno scolastico verrà riportata sul primo Foglio informativo da consegnare ai Genitori nel mese di novembre.

La situazione di partenza, gli interventi educativi e didattici individualizzati e le strategie relative agli alunni verranno documentate in modo più sintetico dagli insegnanti nel registro personale.

5.4 PROGETTAZIONE DI UN'UNITÀ DI APPRENDIMENTO (U.A.)

1) FASE IDEATIVA-PROGETTUALE:

La progettazione delle U.A. parte dall'alunno o dal gruppo di alunni con i loro problemi e bisogni formativi di natura affettiva, relazione, sociale intellettuale. La recensione di tali bisogni è data dalle osservazioni sistematiche, dai dialoghi con i ragazzi e con le famiglie, dalle U.A. precedenti, oppure l'équipe dei docenti attinge ai documenti ministeriali e d'istituto, attraverso mirate mediazioni professionali.

Il consiglio di classe alla luce della situazione dei bisogni formativi degli allievi e delle famiglie fa un'ipotesi di lavoro di massima che adatta e sistema in itinere. Ipotizza competenze formative adatte e significative per i singoli allievi definiti anche con gli standard di apprendimento relativi a conoscenze e abilità.

All'interno di questa prima fase diagnostica sono coinvolti tutti i saperi e le discipline sono coinvolte per dare la loro risposta ai bisogni dell'uomo, alle domande della condizione umana.

Il punto di partenza è unitario ma viene lasciata ai singoli docenti la massima libertà di percorso a livello organizzativo e didattico.

2) FASE DELLA REALIZZAZIONE:

L'équipe dei docenti quindi sceglie e mette in atto attività, metodi (materiali e sussidi), soluzioni organizzative (gruppi, tempi, orari, spazi...) per la realizzazione delle U.A.

Il docente, in questa fase, mette in campo tutta la sua responsabilità e professionalità, operando in piena autonomia, nella mediazione didattica per gli allievi, direzionata verso l'unico scopo (apprendimento unitario).

3) FASE DELL'ACCERTAMENTO E DELLA VERIFICA:

Attraverso diverse modalità quali osservazioni sistematiche e descrizioni costanti il docente valuta le competenze personali maturate dai singoli allievi. Quindi il coordinatore in collaborazione con l'équipe degli insegnanti, con i genitori, con gli alunni stessi riflettono sul lavoro svolto, sistemano le U.A. e le inseriscono nel P.S.P. di classe che diviene il diario didattico disponibile per le attività riflessive dei docenti, degli alunni, dei genitori. Costituisce inoltre occasione per alimentare la memoria storica dell'azione formativa dell'Istituto.

5.5 PROGETTAZIONE DI UN COMPITO AUTENTICO (COMPITO DI REALTÀ)

Recependo le sollecitazioni contenute nella Raccomandazione europea (2006), rinnovate con *Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente* approvata dal Parlamento Europeo il 22 maggio del 2018, e nelle Indicazioni nazionali (2012) , la Scuola propone un percorso didattico finalizzato allo sviluppo delle competenze che sono valutate mediante dei livelli di acquisizione per giungere alla Certificazione delle competenze a conclusione del primo ciclo di istruzione. La competenza è *“la capacità di far fronte ad un compito, o un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto ed a orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo”* [Pellerey, 2004]. Il compito autentico è l'atto che rende esplicita una o più competenze ed è finalizzato alla realizzazione di un prodotto. Il compito autentico si struttura attraverso la scelta di:

- competenze europee;
- discipline coinvolte;
- traguardi di competenza disciplinari e obiettivi di apprendimento;
- classe e sezione di riferimento;
- consegna operativa;
- prodotto atteso;
- tempi e fasi di lavoro;

- risorse a disposizione.

5.6 OSSERVAZIONI IN ITINERE

Si indicano gli aspetti del processo educativo che riguardano i rapporti tra alunni e insegnanti, l'organizzazione di materiali e contenuti, il modo di presentarli, le attività svolte dagli alunni: si tratta della fase della programmazione nella quale vengono analizzate le dinamiche che dovranno realizzare i passaggi interni del progetto educativo e che corrispondono sostanzialmente all'azione di regia svolta dall'Insegnante.

Questa fase coincide con il vero e proprio momento operativo, durante il quale occorre ottenere il massimo grado di coinvolgimento da parte degli alunni.

Gli insegnanti osservano sistematicamente, secondo dei criteri comuni e predefiniti dal Collegio dei Docenti, sia il singolo sia la classe, al fine di avere un quadro obiettivo e chiaro della situazione rispetto all'apprendimento e alla formazione.

Realizzano tale progettazione attraverso:

- La funzione del Coordinatore di classe
- Attività del Consiglio di Classe
- Registro Personale on line dei singoli Docenti
- Attività di formazione integrata

5.7 LA FUNZIONE DEL COORDINATORE DI CLASSE

Il coordinatore di classe organizza la propria attività con quella dei colleghi a servizio dei singoli allievi, al fine di garantire l'organicità e l'ordine delle attività educative-didattiche.

La funzione di coordinamento ha i seguenti compiti.

a) collaborazione con gli insegnanti:

- favorire il coordinamento interdisciplinare e transdisciplinare;
- raccogliere le U.A.;
- coordinarle e farle confluire nel Piano di Lavoro del Consiglio di classe;
- gestire con la Coordinatrice della attività educative e didattiche e con i colleghi le situazioni problematiche che si verificano all'interno della classe;

b) nei confronti dell'alunno:

- rende consapevole lo studente dei traguardi e delle competenze che deve raggiungere;
- illustra all'allievo e alla famiglia il lavoro che si svolge nella scuola
- lo informa sui tempi, i contenuti, i risultati richiesti;

Il docente coordinatore quindi rende consapevole gli studenti e le famiglie del cammino fatto e da farsi, guida, stimola, contiene le loro ansie, li consiglia, li orienta nell'affrontare i loro impegni e nel risolvere i vari problemi.

Aiuta i ragazzi ad identificare i punti forza e di debolezza per massimizzare le prestazioni a vantaggio dei ragazzi stessi e dell'intera scuola.

È suo compito la compilazione delle competenze individuali, nella tenuta informatica e cartacea delle U.A. che andranno poi a costituire i PSP.

5.8 ATTIVITÀ DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Settembre-giugno

ORDINE DEL GIORNO DA TRATTARE NEI CONSIGLI DI CLASSE

1. Presentazione della situazione educativa e didattica della classe; osservazioni su singoli alunni

Specificazione degli interventi in relazione alla situazione della classe e di singoli alunni (programmazione e verifica dell'attività di recupero e potenziamento)

2. Verifica e programmazione dell'attività di integrazione (trimestrale)
3. Verifica ed organizzazione delle attività curriculari e extracurricolari (quadrimestrale)
4. Programmazione del lavoro interdisciplinare (quadrimestrale)
5. Varie ed eventuali

Durante ogni Consiglio di Classe si dovrebbero aggiornare i seguenti documenti:

Settembre: Verbale di programmazione (sul Registro dei Verbali del C.d.C.)

Ottobre: Piano di lavoro del C.d.C. e risultati delle prove di ingresso e accertamento (sul Registro dei Verbali del C.d.C.)

Novembre: Foglio informativo: compilazione – programmazione e verifica delle attività di inclusione (PEI, PDP)

Dicembre: Compilazione del consiglio orientativo (solo classi terze)

Gennaio: Rilevazione della situazione didattica-disciplinare (sul Registro dei Verbali del C.d.C.)

Febbraio: Scheda di valutazione – Verifica delle attività di inclusione di metà anno

Marzo: Eventuale rilevazione della situazione didattica-disciplinare (sul Registro dei Verbali del C.d.C.)

Aprile: Foglio informativo: compilazione – programmazione e verifica delle attività di inclusione (PEI, PDP)

Maggio: Rilevazione della situazione didattica-disciplinare (sul Registro dei Verbali C.d.C.) – Verifica delle attività di inclusione

Giugno: Scheda di valutazione

5.9 REGISTRO DEL PROFESSORE (ONLINE)

Il registro del Professore è on line dall'anno scolastico 2012/2013. Si accede dal sito: www.scuolasacrafamigliabg.izscuola.it/GI_DOCENTE/. Ogni insegnante ha una *password* personale per poter accedere al proprio registro che è dotato di un sistema di sicurezza e di salvataggio automatico di backup giornaliero. È abilitata una funzione che consente lo scambio di messaggi tra i genitori e i docenti. Dall'anno scolastico 2021/2022 la Scuola Secondaria di I grado ha adottato anche il Registro di classe on line.

5.10 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA

Per favorire i processi di apprendimento, lo sviluppo della persona e l'orientamento, i Consigli di Classe devono consapevolmente individuare e proporre per ogni alunno, non tanto finalità e scopi ridotti, quanto percorsi che permettano una conquista completa dei fini istituzionali della Scuola, attraverso una segmentazione più particolare delle fasi di apprendimento. Per attività di formazione individualizzata s'intende le strategie adottate per far raggiungere ad ognuno, anche in modo diverso, gli obiettivi comuni; mentre per formazione personalizzata si decidono obiettivi diversi per ognuno in modo da sviluppare i personali talenti.

Per fare ciò è fondamentale una opportuna analisi delle capacità, inclinazioni e degli interessi dei singoli alunni, adottando strategie, metodi e attività che permettano una crescita nell'apprendimento e nella formazione in modo coerente con i loro bisogni e potenzialità.

Il recupero

Relativamente agli alunni che si trovano momentaneamente in una situazione di svantaggio, i diversi Consigli di Classe programmeranno attività di recupero ben definite e delineate per quanto riguarda gli obiettivi, i contenuti e la durata in relazione all'orario scolastico curricolare.

A conclusione di ogni attività di recupero si documenteranno gli esiti ottenuti e si definiranno le finalità rispetto al nuovo quadro di partenza degli alunni. Tutti gli insegnanti sulla base delle prove formali, informali e delle osservazioni in itinere, individueranno gli alunni che necessitano di tale intervento di recupero.

Il recupero, documentato nel Registro degli Insegnanti, verificato mensilmente dal Consiglio di classe, si svolge all'interno delle varie discipline, attraverso la correzione dei compiti, la compilazione di schede e di esercizi diversificati e graduati, il lavoro di gruppo eterogeneo, la partecipazione ad attività trasversali curriculari. Gli interventi di recupero sono dichiarati nel Foglio informativo di settembre-novembre.

Il potenziamento

Gli interventi di potenziamento saranno rivolti agli alunni che seguono normalmente l'iter scolastico, offrendo loro la possibilità di approfondire, integrare e ampliare quanto acquisito, realizzando raccordi interdisciplinari più ampi.

Infatti la possibilità di accostarsi a nuove esperienze e ad uno studio più approfondito degli argomenti, fa emergere al meglio gli interessi, le inclinazioni e le attitudini di ogni allievo.

Gli interventi di potenziamento sono dichiarati nel Foglio informativo di settembre-novembre.

I Consigli di classe pertanto programmano attività di integrazione scolastica ed iniziative di sostegno, di recupero e di potenziamento in relazione alle reali esigenze sia delle classi che dei singoli alunni.

L'inclusione

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali con certificazione di disabilità da parte dell'ATS di competenza e/o con Disturbi Specifici di Apprendimento sono previsti interventi mirati e personalizzati documentati nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) – (L. 104/1992) e nel PDP (Piano Didattico Personalizzato) – (L. 170/2010) per il secondo caso. Tali documenti sono redatti dal Consiglio di Classe in base alla diagnosi e certificazione presentate dall'alunno, dopo una fase di conoscenza della situazione di partenza. Vengono redatti all'inizio di ogni anno scolastico, uno per ogni situazione presente nella scuola, sottoscritto dalla Coordinatrice delle attività educative e didattiche, dal Consiglio di classe, dai genitori dell'alunno e dall'esperto a cui la famiglia si è rivolta per un accompagnamento nel periodo scolastico.

Per gli alunni con BES (Bisogni Educativi Speciali), ma sprovvisti di certificazione da parte dell'ente ATS preposto, gli insegnanti in sede di programmazione organizzano **percorsi differenziati** evidenziando:

- situazione di partenza
- obiettivi educativi e didattici generali
- risultato atteso
- strategie
- verifica

La legislazione ministeriale in merito (C.M. 08/06 marzo 2013 e Nota 2563 del 22 novembre 2013) richiede che la scuola stili un particolare documento che accompagni tali studenti in momentanea difficoltà. Anche in questo caso la famiglia è informata della stesura di tale Piano, proposto dal Consiglio di classe e invitata a sottoscriverlo.

Entro la fine del mese di giugno la commissione per l'inclusività è tenuta a stilare il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI). Tale documento illustra l'analisi del contesto di Istituto con l'elencazione dei punti di

forza e di criticità che riguardano la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, le risorse professionali interne ed esterne, il coinvolgimento dei docenti curricolari, le famiglie, i servizi socio-sanitari, il volontariato e la formazione dei docenti. Nella seconda parte vengono illustrate le aree di intervento. Il PAI viene approvato dal Collegio Docenti e dal Consiglio di Istituto al termine dell'anno scolastico per poi essere aggiornato in fase di programmazione all'inizio dell'anno scolastico successivo. Il PAI è allegato al PTOF.

5.11 PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA (DDI)

Il Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) traccia le linee guida delle attività di facilitazione per l'apprendimento, in quanto la garanzia del diritto allo studio è un compito istituzionale imprescindibile e non può non investire la responsabilità personale e collettiva.

Le linee guida per la DDI hanno come riferimento il documento Linee Guida del Ministero.

Il Piano ha lo scopo di individuare modalità operative che rendano sostenibile e funzionale l'attuazione della didattica a distanza da parte dei docenti e, al tempo stesso, procedure comuni che tutelino in egual modo il diritto all'istruzione di tutte le alunne e gli alunni dell'Istituto.

Le istruzioni/regole del Piano non vanno, ad ogni modo, intese come prescrizioni rigide, ma come procedure da attuare con flessibilità, per meglio rispondere ai diversi bisogni dei contesti in cui si opera. Il Team o il Consiglio di classe può pertanto, ove ne ravvisi la necessità, adottare soluzioni specifiche che modifichino o integrino il presente Piano.

Il Piano scolastico per la didattica digitale integrata è allegato al PTOF.

Da settembre 2020, nel nostro Istituto è stata attivata la piattaforma Google Work Space for Education, che consente, tra l'altro, la creazione e la condivisione di contenuti multimediali; la possibilità di creare classi virtuali per le lezioni a distanza.

5.12 VALUTAZIONE

Riferimenti normativi

- **Indicazioni nazionali per il curricolo 2012**
- **Decreto del Presidente della Repubblica n. 122/2009**
- **Decreto legislativo n. 297/1994**
- **Decreto legislativo n. 62/2017**
- **Nota prot. 1865/2017**
- **DM 741/2017**
- **DM 742/2017**

La valutazione non è un momento autonomo e separato dal processo educativo, ma è una modalità costante del suo svolgersi. Non è dunque un traguardo, ma un percorso, non un luogo, ma un passaggio. Ogni valutazione, qualunque sia la sua specificazione, è chiamata sempre a trasformarsi in autovalutazione; a non considerare gli studenti i semplici destinatari di un esame, ma protagonisti attivi e coinvolti in prima persona; a utilizzare i dati disponibili non fini a sé stessi, ma come occasioni per sollecitare la crescita della responsabilità personale e sociale di tutti gli attori coinvolti. In tale ambito lo studente diviene il vero protagonista, in quanto più attivo e responsabile rispetto al suo apprendimento; l'insegnante, più che controllare, progetta obiettivi, propone prestazioni sfidanti, assiste e guida lo studente; i genitori controllano il progresso, verificano i punti forza e di debolezza, discutono con l'insegnante propensioni, disposizioni e collaborazioni per superare le difficoltà.

La valutazione si articola in interna ed esterna.

A tal proposito la valutazione si articola in esterna e interna.

Per valutazione esterna si intende quella valutazione che non ha lo scopo di esprimere giudizi valutativi sui singoli, ma si propone di raccogliere elementi per informare il Paese, i decisori politici, le famiglie, le istituzioni scolastiche stesse, dello stato complessivo del sistema e anche in generale, dei risultati ottenuti nelle prove di conoscenza e di abilità espletate dagli allievi, nonché dell'evoluzione dell'uno (stato del sistema) e degli altri (risultati di apprendimento) nel tempo (stratificazione diacronica dei dati).

Tale valutazione spetta a l'Invalsi che valuta sia gli elementi strutturali di sistema, sia i livelli di padronanza mostrati dagli allievi nelle conoscenze e nelle abilità raccolte negli obiettivi specifici di apprendimento indicati per la fine dei periodi didattici precedenti.

Per valutazione interna si intende:

1. AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO. Essa compete agli organi collegiali previsti dalla legge e al Coordinatrice delle attività didattiche scolastico. Ha una fase iniziale (diagnostica), nella quale si considerano tutti gli aspetti organizzativi e strutturali che permettono l'identificazione dei problemi da risolvere; una fase intermedia (formativa) che è di regolazione e controllo periodico dei processi attivati; ed una finale (sommativa) di registrazione degli effetti e dei risultati ottenuti.
2. VALUTAZIONE PERIODICA ED ANNUALE. Essa riguarda gli apprendimenti e il comportamento degli studenti, rilevata ai fini della certificazione delle competenze acquisite. L'azione valutativa del singolo insegnante è collegata non solo con quella degli altri docenti del gruppo classe, ma anche con quelli del collegio docenti, condividendo pratiche comuni, pur mantenendo il dovere delle differenze specifiche.

Nell'ambito della valutazione interna, la riforma recupera il peso della "condotta", in quanto pensare, fare e agire si intrecciano sempre. Non esiste infatti conoscenza ed abilità umana possibile che non implichi sempre, allo stesso tempo, una responsabilità morale, un giudizio, un impegno, un coinvolgimento e un comportamento personale e viceversa.

Entrando più nello specifico la valutazione sarà di due tipi e avverrà in momenti distinti, ma integrandosi.

L'una, di tipo sommativo, si porrà a conclusione di una certa attività o unità di lavoro e sarà oggettiva nel verificare le conoscenze acquisite e il grado di apprendimento; potrà consistere in interrogazioni, colloqui, questionari orali o scritti, libere espressioni, compiti in classe di qualunque genere.

L'altra, di tipo formativo, verificherà il processo di crescita e di formazione della personalità dell'alunno in relazione agli obiettivi educativo-didattici stabiliti per ognuno e quindi terrà conto dei livelli di partenza delle capacità, dell'impegno e dei progressi registrati.

Il Collegio inoltre dà per universalmente condivisi i seguenti concetti:

- valutare non vuol dire classificare gli alunni;
- classificare gli alunni non è un modo educativamente corretto per formarli;
- perché la valutazione sia un fattore del processo formativo, occorrono procedure formalizzate e interdisciplinari;
- attraverso la valutazione, l'alunno deve giungere a conoscere sé stesso, cioè ad autovalutarsi;
- la valutazione è formativa se consolida e potenzia la cultura di ogni alunno e lo avvia all'auto-orientamento;
- il confronto dei ragazzi tra loro li aiuta ad autovalutarsi e ad auto-orientarsi;
- il docente contribuisce alla formazione se collabora con gli alunni alla loro autovalutazione;
- la valutazione di ogni alunno potrà essere ottimale e formativa, quando sarà realmente oggettiva e condivisa dalla famiglia, presentandosi come analisi del vissuto scolastico ed extrascolastico e come intervento terapeutico e modificativo di tutti i comportamenti non conformi e devianti.

Comunque, il modo di procedere dei docenti nelle valutazioni periodiche e finali osserverà sia i principi enunciati sia quanto appresso indicato: periodicamente la legge impone ai docenti la dovuta riflessione

sull'attività didattica, sulla congruenza della stessa con gli obiettivi ipotizzati e sulla realizzazione di quei minimi irrinunciabili perché la promozione umana, sociale e tassonomica diventi anche giuridica. Tutta la valutazione deve fondarsi su "osservazioni sistematiche", tendenti a verificare il conseguimento degli obiettivi formulati, per ogni ulteriore riprogrammazione e per tutti i conseguenti interventi didattici. I programmi della Scuola Secondaria di Primo Grado richiedono al docente un'azione precisa e attenta in ogni settore; azione fondata sulla consapevolezza che lo sviluppo della personalità ha sempre carattere unitario e organico.

Per questo il Collegio ricorda a tutti i docenti che alla base di ogni intervento deve esserci la consapevolezza che:

- ogni alunno ha il suo ritmo personale di apprendimento;
- la non ammissione, ad una classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione, deve essere una scelta pedagogica tendente a favorire l'alunno, in caso di necessità e di ritmo di apprendimento non adeguato, consentendogli più tempo per il recupero di abilità non possedute.

In sintesi, da tutta la normativa oggi in vigore, si può concludere che la chiave interpretativa della scheda di valutazione si fonda sui seguenti concetti:

- esigenza di ridurre il margine di soggettività della valutazione;
- esigenza di dare alla valutazione valenza formativa e regolativa dei processi;
- maggiore attenzione ai percorsi formati individualizzati;
- maggiore attenzione alla trasparenza della comunicazione e della certificazione, per una migliore collaborazione con la famiglia dell'alunno.

Strumenti per la verifica e la valutazione dei percorsi didattici

Le verifiche da predisporre al termine di ogni proposta didattica o comunque alla conclusione di un percorso formativo-culturale dovranno essere strettamente connesse con l'attività svolta in modo da costituire la naturale conclusione del lavoro. In relazione agli obiettivi proposti, esse saranno diversificate in modo tale da fornire informazioni complete circa l'apprendimento degli alunni.

Affinché esse risultino efficaci, occorre che siano illustrate in modo chiaro nelle loro finalità, nelle richieste specifiche, nei criteri di valutazione, così da costituire per i ragazzi il momento dell'autovalutazione, per il docente un'occasione per controllare meglio la validità del suo insegnamento e attivare recuperi individualizzati o la ripresa di contenuti con modalità diverse.

La valutazione si avvarrà di tecniche e di strumenti di verifica diversificati, in relazione al gruppo classe e al singolo alunno.

Le prove faranno riferimento ai contenuti specifici trattati e agli obiettivi disposti gerarchicamente e tali quindi da definire livelli di apprendimento sempre più elevati.

Le verifiche dovranno ispirarsi ai criteri della scheda e dovranno tener presente gli obiettivi prefissati al fine di ottenere una valutazione coerente, composita e ben articolata.

Gli strumenti utilizzati per la valutazione e descritti nel Protocollo di valutazione (allegato al presente documento) sono i seguenti:

- Descrittori del comportamento
- Descrittori del comportamento durante la didattica a distanza (DAD)
- Indicatori per la valutazione delle singole discipline
- Attribuzione dei livelli
- Rubriche di valutazione delle competenze delle singole discipline
- Descrittori per il giudizio globale primo/secondo quadrimestre
- Descrittori per il giudizio globale primo/secondo quadrimestre durante la didattica a distanza
- Fogli informativi di novembre e aprile
- Certificato delle competenze

- Certificati delle competenze rilasciati dall'INVALSI
- Criteri di valutazione delle prove scritte e del colloquio orale in sede di Esame di Stato
- Verbale Esame di Stato

Nel protocollo di valutazione viene descritto tutto il processo valutativo degli alunni. Ogni anno il Collegio docenti approva i vari criteri di valutazione contenuti nei documenti allegati.

6. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Premessa

L'Offerta Formativa si esplica attraverso la realizzazione di specifici progetti e laboratori che consentono l'apprendimento di tecniche operative ed operazioni mentali proficue alla crescita culturale e cognitiva e alla soddisfazione di bisogni profondi quali quelli dell'esplorazione, del successo, del vivere in gruppo.

Questa modalità di lavoro:

- agevola l'assunzione di responsabilità;
- facilita l'emergere delle preconoscenze;
- individua centri di interesse, nuclei di contenuti, passibili di essere affrontati in modo interdisciplinari;
- affina la capacità di organizzare le proprie conoscenze;
- estende progressivamente l'impiego delle nuove tecnologie;
- favorisce l'autovalutazione.

Ogni percorso didattico potrà essere intrapreso a seconda delle esigenze in spazi differenti: l'aula, uno o più laboratori, luoghi presenti sul territorio e le modalità applicative verranno definite in sede di programmazione del Collegio Docenti e nei vari Consigli di Classe.

6.1 PROGETTO SCUOLA-FAMIGLIA

MOTIVAZIONE E FINALITÀ

La Scuola Secondaria di I grado che prende il nome "Sacra Famiglia"–attribuisce una fondamentale importanza al rapporto con i genitori e alla loro presenza all'interno della scuola. La famiglia infatti è uno dei soggetti protagonisti nel Progetto educativo, la prima formazione sociale con cui la scuola deve interloquire. I genitori sono chiamati a vivere da protagonisti accanto ai figli nella scuola. Pertanto, nello svolgimento della sua opera, vuole mantenere ed approfondire il clima familiare, che deve ovviamente trovare una lettura aggiornata ai tempi, alla nuova realtà sociale ed economica.

OBIETTIVI

- Suscitare una consapevole genitorialità come importante risorsa per realizzare la "personalizzazione" nella scuola nel rispetto delle competenze di ciascuno.
- Sollecitare maggiormente il coinvolgimento fattivo e la collaborazione costruttiva della famiglia nell'azione educativa, consapevole che la famiglia porta all'interno della scuola la cultura contenuta nella sua coniugalità, esperienza, sapienza, capacità operativa e lavorativa.
- Rendere sempre più consapevoli alunni e famiglie di far parte di una Scuola che ha una sua identità e un suo progetto che qualificano la sua proposta culturale e pedagogica.
- Far crescere l'alleanza con la famiglia promuovendo una scuola per la famiglia e con la famiglia.
- Rilevare tempestivamente l'emergere di situazioni di difficoltà scolastica e disagio evolutivo attraverso un raccordo specifico e diretto con gli altri ordini di scuola e le agenzie territoriali.
- Prevenire l'insuccesso e l'abbandono scolastico attraverso azioni di ridefinizione del campo relazionale, interventi di orientamento e proposte esperienziali per evitare lo strutturarsi di situazioni di depressione, solitudine, emarginazione e devianza.

ATTIVITÀ

Le azioni educative svolte dalla famiglia e dalla scuola si intersecano e si esprimono in diversi modi:

- ❖ Le famiglie collaborano nella realizzazione del progetto educativo per i figli, secondo le competenze che sono loro proprie sottoscrivendo il Patto di Corresponsabilità Educativa.
- ❖ Sono presenti in modo più ampio nei momenti orientativi e formativi dei figli.

- ❖ Possono far proposte, osservazioni, creare forme concrete di cooperazione più vicine al territorio, alle sue possibilità e potenzialità.
- ❖ Scelgono, valutano, integrano e propongono le attività laboratoriali.

Per raggiungere tale obiettivo la scuola propone alle famiglie:

- * L'accettazione, all'atto dell'iscrizione del/la proprio/a figlio/a, del presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa perché lo esamini nelle sue parti e scelga poi con piena consapevolezza, sapendo che ha valore di vero e proprio contratto, vincolante per entrambi i contraenti, scuola e famiglia;
- * l'applicazione in tutta la loro estensione delle normative dei Decreti Delegati, relative alla elezione degli Organi Collegiali nella scuola e vigila per una corretta applicazione di essi;
- * l'informazione delle forme associative delle scuole cattoliche perché possano, in modo più competente, contribuire al corretto funzionamento della scuola stessa, ed inserirla nel contempo in un circuito più ampio di problematiche ed interventi.
- * la collaborazione attraverso il Comitato genitori. Tale gruppo incontrandosi periodicamente aiuta le famiglie a prendere più coscienza del proprio ruolo educativo insostituibile nella società di oggi. Mediante il Comitato, la scuola risponde alle problematiche attuali degli adolescenti, della società e della scuola proponendo l'organizzazione di:
 - incontri, dibattiti, conferenze, cineforum su problemi di carattere educativo e familiare;
 - discussione su testi e documenti aggiornati sulle varie problematiche genitoriali;
 - giornate di riflessione e brevi corsi a carattere spirituale o pedagogico per una crescita del proprio impegno educativo;
 - momenti di festa durante l'anno scolastico per rafforzare i legami tra scuola e famiglia e tra i genitori e i figli.

Il **Consiglio di Classe** stabilisce in particolare alcuni appuntamenti di incontro ravvicinato con le famiglie dei singoli alunni attraverso:

- * un incontro con i genitori delle classi prime all'inizio dell'anno per una conoscenza più approfondita dell'alunno;
- * i colloqui individuali settimanali con i singoli docenti;
- * le comunicazioni scritte od orali attraverso l'uso del diario personale e il libretto scolastico dell'alunno o mediante lettere e telefonate dalla Presidenza;
- * la consegna del foglio informativo bimestrale (novembre e aprile);
- * la consegna della scheda di valutazione alla fine dei quadrimestri;
- * le assemblee di classe all'inizio dell'anno per illustrare il Piano educativo-didattico annuale della classe;
- * le assemblee di classe alla fine dell'anno scolastico per una verifica finale.

VERIFICA

La verifica del presente Progetto viene realizzata in sede di Collegio Docenti alla fine dell'anno scolastico.

6.2 PROGETTO ACCOGLIENZA

MOTIVAZIONE

L'elaborazione di un progetto accoglienza nasce dalla necessità di definire una programmazione che miri a un soddisfacimento pieno dei bisogni formativi degli alunni, partendo dalla reale situazione di ciascuno.

FINALITÀ

- Coinvolgere e mettere a proprio agio gli studenti permettendo una conoscenza più approfondita degli stessi.
- Individuare con precisione il percorso educativo realizzato e con quali risultati, per orientare in maniera funzionale il cammino da compiere e per creare un clima favorevole al processo di apprendimento e di crescita.

OBIETTIVI

Gli alunni devono

- Conoscersi reciprocamente e relazionarsi con l'istituzione scolastica nel suo complesso (docenti, dirigenti, personale ausiliario...) in modo da favorire uno scambio di competenze e esperienze diverse che diventino patrimonio comune.
- Sentirsi coinvolti nelle iniziative didattiche.
- Accrescere la motivazione all'impegno e allo studio per un maggiore sviluppo delle capacità, delle abilità e delle competenze.

ATTIVITÀ

- Visite guidate agli ambienti e incontro con il personale docente e non docente.
- Attività di conoscenza attraverso esperienze ludiche, lavoro di gruppo, discussione...
- Somministrare ai ragazzi una serie di prove finalizzate all'analisi di quelle abilità trasversali comuni che sono da considerarsi prerequisiti indispensabili per l'insegnamento-apprendimento delle singole materie.

VERIFICA – VALUTAZIONE

I risultati delle prove di ingresso saranno pertanto presentati e discussi collegialmente al fine di impostare la programmazione degli interventi.

6.3 PROGETTO CONTINUITÀ

MOTIVAZIONE E FINALITÀ

Rispondere all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo, organico e completo, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche predisponendo un itinerario di continuità curricolare ed organico e condiviso dalla scuola che precede e da quella che segue.

OBIETTIVI

Gli alunni devono:

- acquisire consapevolezza della continuità del sapere che prevede un processo graduale di contenuti sempre più approfonditi
- conoscere nei vari ordini scolastici la struttura, il personale, i compagni
- acquisire la interdisciplinarietà del sapere

ATTIVITÀ

- incontri con alunni delle scuole Secondaria di II grado;
- partecipazione ad Open Day di scuole Secondaria di II grado;
- trattazione di argomenti paralleli in diverse discipline;
- questionari e ricerche relativi ai settori produttivi e alle varie attività;
- conoscere gli obiettivi e i percorsi longitudinali in relazione all'acquisizione delle abilità;
- organizzazione attività didattiche e ludiche comuni tra le classi 5e e le classi prime, da svolgersi periodicamente oppure nell'ultimo periodo di frequenza della scuola.

Per raggiungere i precedenti obiettivi i Docenti si propongono di:

- conoscere i programmi della classe 5ª Scuola primaria e della 1ª Scuola secondaria di II grado;
- conoscere gli obiettivi e i percorsi longitudinali in relazione all'acquisizione delle abilità;
- conoscere le discipline utilizzate e organizzate per aree disciplinari;
- armonizzare le strategie didattiche longitudinali e trasversali;
- coordinare i curricoli iniziali e terminali di ogni ciclo;
- conoscere i sistemi di valutazione dei diversi ordini scolastici;
- acquisire una più approfondita conoscenza dell'alunno tramite la consultazione del fascicolo personale e l'incontro con i genitori nel momento dell'accoglienza;
- promuovere azioni di raccordo tra le Scuole interessate e tra la Scuola e il territorio mediante:
 - uno o più incontri tra i Docenti delle classi 5ª e delle classi 1ª dell'anno in questione per la presentazione degli alunni;
 - incontri tra i Coordinatori delle classi 3ª e i rappresentanti delle Scuole Superiori per la presentazione di alunni che presentano particolari problematiche.

VERIFICA

La verifica si effettuerà attraverso osservazioni attente e sistematiche da parte dei Docenti.

6.4 PROGETTO SICUREZZA-SALUTE

MOTIVAZIONE E FINALITÀ

Rendere l'alunno consapevole di possibili pericoli all'interno della struttura scolastica e fargli assumere un comportamento responsabile per evitare inconvenienti a sé e ai compagni.

Rendere consapevole il Collegio Docenti che il rispetto del regolamento sulla sicurezza è un irrinunciabile compito educativo e preventivo.

OBIETTIVI

Gli alunni devono:

- conoscere il problema in generale;
- essere capaci di analizzare il proprio comportamento e formulare una normativa per atteggiamenti corretti
- maturare il senso civico: prendere coscienza del fatto che le regole e gli atteggiamenti corretti interiorizzati a scuola debbono essere vissuti anche al di fuori di essa;
- conoscere il comportamento corretti per prevenire gli incidenti e vivere in ambienti sicuri e sani
- rimuovere i comportamenti a rischio favorendo l'acquisizione di nuove conoscenze e stili di vita corretti;
- comprendere che un argomento può essere studiato da diversi punti di vista;
- saper sviluppare strategie di prevenzione per la sicurezza propria e della comunità;
- esprimere opinioni e raccogliere informazioni riguardo i problemi connessi alla prevenzione e alla sicurezza

CONTENUTI ED ATTIVITÀ

Il Progetto Sicurezza-salute è rivolto a tutte le classi, dalla Prima alla Terza attraverso il metodo della lezione frontale, lavoro di gruppo, lavoro individuale, approfondimento e ricerca:

SICUREZZA NELLA SCUOLA

- far riflettere i ragazzi sui punti più salienti del regolamento interno e su quegli articoli che limitano il movimento in funzione della sicurezza;
- far tracciare una mappa dei possibili rischi, connessi al movimento in classe e fuori;
- far riflettere su tutti i possibili scherzi usuali ed abituali negli alunni che hanno conseguenze spiacevoli;
- evidenziare tutti i punti pericolosi della classe e della scuola;
- presentare il Piano di evacuazione della scuola (D.M. 26/08/1992);
- effettuazione annuale del suddetto Piano di evacuazione per tutte le classi;

INCOLUMITÀ PERSONALE

Educazione alla salute realizzata dalle seguenti discipline:

- **Tecnologia** (educazione alimentare);
- **Scienze** (studio del corpo umano e prevenzione malattie);
(incontri con specialisti su tematiche sanitarie).

Partecipazione al Progetto LIFE SKILLS TRAINING PROGRAM promosso dall'ATS di Bergamo per acquisire e consolidare abilità di base come (assertività, stima di sé, capacità di decidere in modo autonomo) in funzione di una efficace prevenzione delle dipendenze.

Presentare il Piano di evacuazione della scuola (D.M. 26/08/1992);

Effettuazione annuale del suddetto Piano di evacuazione per tutte le classi;

SICUREZZA NEL MONDO ESTERNO

- Educazione all'affettività con personale specializzato
- Sicurezza degli impianti dell'abitazione (**Tecnologia**)
- Prevenzione in caso di calamità, terremoti, ecc. (**Geografia e Scienze**)

VERIFICA

La verifica si effettuerà attraverso osservazioni attente e sistematiche da parte dei Docenti.

6.5 PROGETTO ORIENTAMENTO

La Scuola secondaria di primo grado è orientativa in quanto favorisce l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo e lo pone in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale, tramite un processo formativo continuo cui debbono concorrere unitariamente le varie strutture scolastiche ed i vari aspetti dell'educazione.

L'orientamento deve essere inteso come apertura al nuovo, al futuro, saldamente ancorati all'insegnamento evangelico che fa della vita un dono di Dio, e quindi da preparare e predisporre in tutte le sue future applicazioni, come risposta personale a quel dono.

Il Progetto orientamento elaborato è rivolto a tutte le classi (dalla prima alla terza) che lavoreranno strutturate secondo due categorie fondamentali:

- la conoscenza di sé
- la conoscenza della realtà esterna (ambiente circostante e azione dell'uomo sull'ambiente)

Punti di riferimento essenziali per ogni attività di orientamento saranno quindi la conoscenza di sé e la capacità decisionale. Ad esse verranno unite, come logico presupposto, la conoscenza della realtà territoriale, del mondo produttivo e professionale, delle possibilità offerte dal sistema scolastico, del funzionamento del mercato del lavoro. Nelle attività di orientamento della scuola media confluiscono quindi vari elementi: conoscenze e informazioni specifiche, aspetti psicologici relativi alla maturazione della personalità, abilità operative e soprattutto conquista di una capacità decisionale.

Le attività di orientamento fanno parte integrante della programmazione d'istituto e del Consiglio di Classe in modo strettamente collegato all'azione didattica sia a livello disciplinare sia a livello pluri e interdisciplinare.

Inoltre l'orientamento va condotto secondo i principi della scuola attiva, ossia da un lato bisogna fornire informazione, dall'altro occorre continuamente addestrare alla decodificazione delle informazioni, cioè alla comprensione ed all'interpretazione critica di ogni messaggio, per arrivare alla elaborazione di una scelta personale che sia il più possibile realistica.

Durante il triennio gli alunni saranno guidati ad una prima riflessione su sé stessi, all'analisi del proprio carattere, dei comportamenti individuali e di gruppo, all'acquisizione della consapevolezza delle proprie capacità e attitudini, nonché all'evidenziazione delle proprie aspirazioni.

A partire dal secondo anno verranno somministrati ai ragazzi questionari informativi e test attitudinali; verranno inoltre forniti opuscoli-guida su tutti gli itinerari di studio da seguire dopo la terza media.

I percorsi orientativi saranno diversi a seconda delle attività e del lavoro dei vari Consigli di Classe.

Al termine delle attività specifiche di orientamento, la famiglia, attraverso il Consiglio orientativo verrà informata delle attitudini dimostrate dall'alunno rispetto al progetto svolto durante il percorso triennale, unitamente ad un consiglio circa la scuola superiore da frequentare.

CLASSE PRIMA

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA' PROPOSTE	DISCIPLINE INTERESSATE
Conoscenza di sé e dell'ambiente	Ricostruisce la propria storia	Storia personale attraverso i documenti	Storia e Religione
	Conosce il proprio corpo	Esercizi di coordinamento degli schemi motori di base	Scienze motorie e sportive
	Prende coscienza del proprio corpo	Coordinazione ritmico musicale	Musica
	È consapevole delle proprie capacità	Drammatizzazione	Italiano
	Conosce l'ambiente scolastico e familiare	Visita all'edificio scolastico Lecture e approfondimenti	Italiano, Cittadinanza e Costituzione, Arte e immagine e Tecnologia
	Conosce il territorio	Leggere e orientarsi su piantine di locali frequentati dagli alunni (scuola, casa, oratorio...) Attività di educazione stradale	Tecnologia
	Conoscenza del lavoro e delle professioni	Conosce i settori produttivi e sa collocare le professioni nei settori di appartenenza	Produzione di questionari Interviste ai lavoratori Produzione di grafici, questionario ai genitori lavoratori
	Conosce le attività e le professioni di vari settori economici	Raccolta dati e tabulazione Visita ad aziende	Geografia
Capacità di scelta	Decodifica il linguaggio iconico	Analisi e produzione di fumetti	Italiano e Arte e immagine
	Inizia a individuare motivazioni ed interessi	Lecture, questionari, attività pratiche	Tutte le discipline

CLASSE SECONDA

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA' PROPOSTE	DISCIPLINE INTERESSATE
Conoscenza di sé	Inizia a prendere coscienza dei problemi legati alla preadolescenza	Questionari elaborati in gruppo Lecture di approfondimento	Italiano
	Prende coscienza del suo ruolo in famiglia	Lettura e approfondimento di testi legati alle problematiche preadolescenziali	Italiano
	Comunica il proprio vissuto agli altri	Diario personale, autobiografia e lettera	Italiano e Inglese
	Prende coscienza delle proprie potenzialità fisiche	Esercizi per il consolidamento degli schemi motori di base	Scienze motorie e sportive e Musica
Conoscenza dell'ambiente e delle attività produttive del territorio	Sa raccogliere informazioni utili per i propri processi decisionali	Ricerca individuale e di gruppo	Tecnologia

	Conosce le attività e le professioni dei vari settori economici	Questionari e ricerche Visite ad aziende	Geografia Tutte le discipline
Capacità di scelta	Confronta i propri desideri e le opportunità di lavoro e di studio del territorio	Questionari e test	Italiano
	Confronta le proprie con altre realtà socio economiche (provinciali, regionali e nazionali)	Ricerca individuale e di gruppo	Geografia

CLASSE TERZA

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA' PROPOSTE	DISCIPLINE INTERESSATE
Conoscenza di sé	Conosce e utilizza le proprie potenzialità fisiche	Avviamento alla pratica sportiva	Scienze motorie e sportive
	Approfondisce alcuni problemi della preadolescenza	Educazione sessuale Educazione alla salute	Scienze e Italiano Religione
	Confronta il proprio giudizio con quello degli altri (compagni, familiari e insegnanti)	Discussioni e assemblee di classe	Tutte le discipline
	Prende coscienza dei propri limiti e si avvia alla consapevolezza delle proprie attitudini	Questionari, elaborati, discussioni	Italiano
	Prende coscienza del suo futuro ruolo di cittadino e lavoratore	Analisi dello Statuto dei lavoratori Interviste	Cittadinanza e costituzione
Conoscenza dell'ambiente e delle realtà produttive e scolastiche del territorio	Sa raccogliere informazioni utili per i propri processi decisionali	Questionari e test Ricerche individuali e di gruppo	Tecnologia e Italiano
	Conosce le attività e le professioni dei settori produttivi	Questionari e ricerche	Geografia e Tecnologia
	Si informa sui possibili indirizzi scolastici presenti nel territorio	Visite guidate e incontri con referenti di aziende e di istituti superiori	Tutte le discipline
Capacità di scelta	Confronta i propri desideri e le opportunità di lavoro e di studio del territorio	Questionari e test	Italiano
	Confronta le proprie con altre realtà socio economiche (provinciali, regionali e nazionali)	Ricerca individuale e di gruppo	Geografia

6.6 PROGETTO AFFETTIVITÀ

Classi: Tutte

DESTINATARI

Per gli alunni della Scuola Secondaria di I grado

OPERATORI

Esperti del Consultorio Diocesano di Bergamo.
Docenti di scienze.

FINALITÀ

- Sviluppare consapevolezza intorno al significato profondo e alla natura complessa della sessualità;
- cogliere i doni e le responsabilità che essa implica;
- riflettere sulle competenze relazionali e affettive che essa richiede per poter essere vissuta nella sua pienezza e nel rispetto della salute e dell'umanità di sé e dell'altro.

OBIETTIVI

- Riconoscere la valenza fondamentale che assume la sessualità nello sviluppo dell'identità personale e nelle diverse interazioni umane;
- riconoscere e saper gestire il proprio patrimonio emotivo nel contesto di crescita;
- rendere i ragazzi consapevoli delle interazioni fra le dimensioni corporee, affettive, sociali e culturali che si sviluppano nelle diverse relazioni e nell'espressione della sessualità;
- sviluppare una maggior consapevolezza attorno al ruolo che ognuno ha all'interno del proprio sistema di interazioni quotidiane con il proprio essere maschio o essere femmina;
- sviluppare maggior consapevolezza intorno ai codici e ai linguaggi verbali e non verbali che danno vita alla comunicazione affettiva e sessuale;
- aiutare i ragazzi a "modulare" le loro comunicazioni a livello corporeo, emotivo e affettivo in modo coerente al tipo di relazioni che si intendono istituire: socialità, amicizia, amore;
- promuovere uno sguardo critico sui contenuti affettivi affrontati nei social e della comunicazione via chat e le nuove tecnologie che sono ad uso quotidiano dei ragazzi;
- promuovere il confronto e la riflessione critica e non stereotipata intorno alle esperienze dei ragazzi in tema di relazioni affettive e sessuali: amicizia, innamoramento, amore;
- sviluppare una più corretta e completa conoscenza del proprio corpo, dello sviluppo sessuale maschile e femminile e della procreazione;
- offrire informazioni e conoscenze utili per la salute e il benessere sessuale e per una procreazione responsabile nella costruzione del proprio progetto di vita.

TEMPI

I tempi del progetto vengono concordati con gli esperti.

CONTENUTI

Gli esperti del Consultorio sviluppano le seguenti tematiche:

Classi prime: Io e il mio corpo

Classi seconde: Sessualità fa rima con affettività

Classi terze: L'alfabeto della sessualità

I docenti di scienze sviluppano l'argomento dell'apparato riproduttore nella parte di anatomia e fisiologia.

PRESENTAZIONE E RESTITUZIONE

Prima della realizzazione il progetto viene presentato dagli esperti ai docenti e ai genitori. Al termine del suddetto gli operatori offrono un'analisi del lavoro svolto ed eventuali indicazioni per supportare la continuità del progetto.

6.7 PROGETTO SCUOL@MBIENTE

Classi: tutte

DESTINATARI

Per gli alunni della Scuola Secondaria di I grado

OPERATORI

Tutti i Docenti, in modo particolare quelli di scienze e tecnologia.

MOTIVAZIONE

Formare una mente ecologica che sia contemporaneamente critica, problematica e partecipativa.

FINALITÀ

- **Critica:** in quanto rende consapevoli gli alunni delle complesse interazioni tra uomo e ambiente in modo che osservando il territorio dove vivono siano in grado di riflettere sulle modifiche che l'uomo ha apportato nell'ambiente nel corso dei secoli;
- **Problematica:** capace di evidenziare i problemi facendo un'analisi dinamica e funzionale;
- **Partecipativa:** in grado di prendere coscienza delle conseguenze delle azioni secondo l'etica delle responsabilità e individuare le possibili soluzioni in azioni concrete.

OBIETTIVI

Gli alunni devono:

- Conoscere ed interagire con l'ambiente circostante;
- essere in grado di porsi domande nell'osservazione di fenomeni naturali e non;
- acquisire l'abitudine ad identificare i singoli elementi di una situazione e metterli in relazione tra loro;
- essere disponibili a considerare le opinioni altrui e a confrontare queste e le proprie con i fatti;
- essere in grado di comprendere che la configurazione di un ambiente è frutto di un lungo processo di cambiamento;
- essere in grado di osservare e riflettere sulle modifiche che l'uomo ha apportato all'ambiente nel corso dei secoli;
- comprendere l'effetto delle nostre azioni sull'ambiente, promuovendo atteggiamenti consapevoli e responsabili per il rispetto della natura e per l'utilizzo delle sue risorse;
- sensibilizzare gli alunni e le famiglie alla necessità di azioni quotidiane come la raccolta differenziata e il riciclaggio del materiale;
- produrre azioni positive a scuola per la salvaguardia dell'ambiente e proporle anche in famiglia.

ESEMPI DI ATTIVITÀ DA PROPORRE

- Attività didattiche volte a sensibilizzare gli alunni riguardo alla tematica ambientale sia a scuola che a casa (programma di tecnologia e scienze); compilazione di cartelloni informativi volti a sensibilizzare gli alunni sulla tematica ambientale;
- visite guidate agli ambienti e ditte o aziende che hanno un forte e positivo impatto ambientale;
- raccolta differenziata;
- raccolta del toner e ricarica di quelli esauriti;
- vengono poi proposte le seguenti attività per migliorare la cura dell'ambiente con l'assunzione di ruoli quali: il guardiano della luce, delle finestre e del riscaldamento al fine di ridurre gli sprechi;

- compostiera con incaricato per raccogliere umido prodotto alla mensa da portare nell'orto della scuola;
- pesca dello scambio di oggetti (i ragazzi si scambieranno un oggetto di loro proprietà sorteggiandolo a caso tra quelli portati da altri compagni della scuola);
- utilizzo dei fogli fronte retro o agende ormai datata come fogli di brutta copia;
- progettazione di oggetti attraverso l'utilizzo di materiali di recupero;
- scambio gratuito di libri (crossbooking);
- raccolta tappi di plastica in scatole per ogni classe;
- uso di stoviglie biodegradabili per diminuire l'impatto ambientale;
- invasettamento di bulbi da vendere in occasione della Festa della Mamma;
- la cultura del risparmio: imparare ad attaccare i bottoni e a rammendare uno strappo.

VERIFICA – VALUTAZIONE

Il progetto sarà valutato controllando i processi individuali che sa innescare, per i cambiamenti che produce nelle capacità, nelle competenze e nei comportamenti e avverrà in itinere senza prevedere momenti specifici. Gli strumenti per la valutazione si identificano in osservazioni, discussioni, questionari, dibattiti, elaborazioni di materiali e loro presentazione.

6.8 POTENZIAMENTO DI INGLESE

Classi: tutte

DESTINATARI

Per gli alunni della Scuola Secondaria di I grado

OPERATORI

Docenti di inglese e insegnante di madrelingua inglese

FINALITÀ

Seguendo le Indicazioni Nazionali, l'insegnamento delle lingue comunitarie nella Scuola Secondaria di I grado ha come finalità lo sviluppo di una competenza plurilingue e pluriculturale. Si tratta di una competenza composita definita nel Quadro Europeo delle Qualifiche come la "capacità che una persona, in quanto soggetto sociale, ha di usare le lingue per comunicare e di prendere parte a interazioni interculturali, in quanto padroneggia, a livelli diversi, competenze in più lingue ed esperienze in più culture".

Le Indicazioni Nazionali fissano al termine di ciascun segmento della scuola dell'obbligo degli obiettivi di **apprendimento** che si declinano su quattro assi:

- **comprensione orale**
- **comprensione scritta**
- **produzione e interazione orale**
- **riflessione sulla lingua e sull'apprendimento**

OBIETTIVI

Gli obiettivi di apprendimento hanno carattere prescrittivo e mirano al raggiungimento del Livello A2 della lingua inglese nella Scuola secondaria di I grado. Tuttavia, la **strategia** per il loro raggiungimento è definita in autonomia da ogni istituzione attraverso il curriculum. Nello specifico, questo Istituto mira a **potenziare** il percorso di apprendimento della prima lingua straniera, ovvero la lingua inglese, attuando **percorsi CLIL**, **augmentando le ore curricolari** della lingua inglese da tre a cinque, di cui una tenuta da **un'insegnante madrelingua**.

6.8.1 LA METODOLOGIA CLIL

Descrizione

Il termine CLIL è l'acronimo di *Content and Language Integrated Learning*. Si tratta di una metodologia che prevede l'insegnamento integrato di lingua straniera e dei contenuti appartenenti alle varie discipline. Il progetto CLIL riguarda tutte le classi. Gli argomenti e il livello di lingua con cui verranno presentati saranno adattati a ciascuno dei tre anni di Scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi

Il progetto CLIL presenta numerosi vantaggi relativi all'apprendimento di una lingua straniera. Infatti, se lo scopo della disciplina *Lingua straniera* è insegnare la lingua affinché lo studente impari ad usare la lingua stessa, lo scopo del CLIL è trasformare la lingua straniera oggetto di studio in *lingua veicolare* calando lo studente in un contesto di *uso della lingua*. Pertanto, l'apprendimento integrato in lingua straniera permette:

- a. un incremento di esposizione alla lingua straniera
- b. una maggiore autenticità della lingua
- c. una maggiore autenticità delle attività in lingua
- d. spostamento dell'attenzione dalla forma linguistica ai contenuti che essa veicola. Tale cambio di focus permette di acquisire una lingua quando ci si dimentica che la si sta usando (in linguistica, tale processo è noto come *rule of forgetting* di Krashen).¹

Attuazione

Gli insegnanti delle diverse discipline, in autonomia e/o in collaborazione con gli insegnanti di lingua straniera, presenteranno degli argomenti relativi al proprio programma in lingua inglese nel corso dei tre anni.

6.8.2 INGLESE CON DOCENTE MADRELINGUA

Descrizione

Il progetto madrelingua concretizza quanto richiesto dal Quadro Europeo delle Qualifiche in quanto esemplifica non solo la possibilità di apprendere a comunicare in una lingua straniera, ma permette anche di relazionarsi con una **cultura** diversa. L'offerta didattica dell'insegnamento della lingua straniera in genere non favorisce l'opportunità di interazione reale con parlanti nativi. Si evidenzia quindi il bisogno di potenziare l'abilità di comprensione e produzione orali in contesti significativi e motivanti creati dal confronto con l'insegnante madrelingua.

Obiettivi

Tale progetto mira allo sviluppo delle abilità orali ed in modo particolare si propone di:

- a. creare un ambiente reale di comunicazione tramite la presenza dell'insegnante madrelingua;
- b. motivare e stimolare i ragazzi allo studio delle lingue straniere e prepararli ad eventuali certificazioni linguistiche;
- c. sviluppare le abilità di comprensione e di produzione della lingua orale, avviando gli allievi all'acquisizione di fluency espositiva;
- d. rinforzare gli aspetti di fonologia, ritmo, accento e intonazione propri delle lingue anglosassoni;
- e. comprendere gli aspetti significativi della civiltà di altri paesi e favorire la mediazione interculturale.

Dal punto di vista prettamente linguistico, si tratta quindi di un'opportunità per sviluppare **capacità espressive** e di **comprensione**. Dal punto di vista culturale, si tratta di una preziosa occasione per gli studenti di affacciarsi e interagire con un'altra cultura fin dalla Scuola secondaria di primo grado.

Attuazione

¹ Paolo E. Balboni, *Le Sfide di Babele. Insegnare le lingue complesse*, Novara, De Agostini Scuola SpA, 2020.

L'insegnante madrelingua svolgerà un'ora di lezione a settimana con la classe per tutti e tre gli anni nel corso dell'anno scolastico. La valutazione dell'insegnante sarà riportata nel proprio registro personale. La valutazione farà media con la valutazione del docente di Lingua straniera.

6.9 LABORATORIO DELLA COMUNICAZIONE - TEATRO

DESTINATARI

Tutti gli alunni delle classi prime e tutti gli alunni delle classi seconde.

TEMPO DEDICATO

Per le classi prime, verranno dedicate due ore settimanali durante il secondo quadrimestre. Per le classi seconde, verranno dedicate due ore settimanali durante il primo quadrimestre.

DOCENTI COINVOLTI

La conduzione del laboratorio è affidata ad un docente specializzato nei contenuti trasmessi cercando di utilizzare in prima istanza le risorse dell'organico dell'autonomia.

CONTENUTI e OBIETTIVI

Il laboratorio della comunicazione nel suo svolgersi si concretizza in un laboratorio teatrale.

Il primo passo corrisponde all'apprendimento dei principi base del training fisico e vocale dell'attore, secondo le modalità diffuse dai principali pedagoghi e registi del Novecento. L'obiettivo del training riguarda soprattutto l'acquisizione della consapevolezza che il corpo e la voce, nella performance teatrale, sono i due principali veicoli per comunicare idee ed emozioni agli spettatori. Gli esercizi fisici servono per migliorare la coordinazione, l'occupazione corretta dello spazio scenico, le potenzialità del gesto, dell'espressione e dello sguardo, nonché sono utili per sviluppo della capacità di costruire un'azione scenica, intesa come "partitura" portatrice di significati. Gli esercizi vocali hanno l'obiettivo di migliorare la capacità articolatoria e di aumentare la potenza della voce.

Dopo aver preso familiarità con le basi del training, agli alunni viene richiesto di creare delle "improvvisazioni", cioè delle azioni teatrali, seguendo una traccia proposta. Particolarmente importante è lo sviluppo della capacità di lavorare seguendo certe atmosfere create dalla musica. In seguito saranno gli stessi alunni che proporranno delle tracce sulle quali costruiranno "l'improvvisazione". In vista dello spettacolo di fine anno, verranno sviluppate alcune "improvvisazioni" che diventeranno vere e proprie scene.

6.10 EDUCAZIONE CIVICA

IL QUADRO NORMATIVO

Le finalità, gli obiettivi e i contenuti vengono adottati in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" e hanno lo scopo di favorire, da parte dell'Istituzione scolastica, una corretta attuazione della normativa.

DESTINATARI

Tutti gli alunni di tutte le classi della scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto.

DOCENTI COINVOLTI

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è affidato, in contitolarità, a docenti di classe individuati sulla base dei contenuti del curriculum, utilizzando le risorse dell'organico dell'autonomia.

TEMPO DEDICATO

La Legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore per ciascun anno scolastico.

LA VALUTAZIONE

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica per il primo ciclo sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero team e dal Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari. La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. I docenti della classe e il Consiglio di Classe possono avvalersi di strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica. Il Collegio dei Docenti delle scuole del primo ciclo, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, dovrà esplicitare a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado anche per l'educazione civica. Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi /risultati di apprendimento e alle competenze che i collegi docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avranno individuato e inserito nel curriculum di istituto. A partire dall'anno scolastico 2023/2024 la valutazione avrà a riferimento i traguardi di competenza e gli specifici obiettivi di apprendimento per la scuola del primo ciclo definiti dal Ministero dell'istruzione

OBIETTIVI E CONTENUTI

Competenze previste al termine del primo ciclo visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9 ed il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione:

Traguardi di apprendimento al termine del I ciclo

L' alunno conosce gli elementi fondanti della Costituzione, è consapevole dei ruoli, dei compiti e delle funzioni delle istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; conosce il significato e la storia degli elementi simbolici identitari (bandiera inno nazionale). Ha recepito gli elementi basilari dei concetti di "sostenibilità ed ecosostenibilità". È consapevole del significato delle parole "diritto e dovere". Conosce nelle sue varie esplicitazioni il principio di legalità e di contrasto alle mafie, ha appreso i principi dell'educazione ambientale in un'ottica di consapevolezza e tutela dei beni del patrimonio culturale locale e nazionale nelle sue varie sfaccettature (lingua, monumenti, paesaggio, produzioni di eccellenza).

È consapevole dell'importanza dell'esercizio della cittadinanza attiva che si espleta anche attraverso le associazioni di volontariato e di protezione civile.

Ha sviluppato conoscenze e competenze in materia di educazione alla salute ed al benessere psicofisico, conosce gli elementi necessari dell'educazione stradale in rapporto alle sue dinamiche esistenziali. È consapevole dei principali riferimenti normativi concernenti la privacy, i diritti d'autore, l'uso e l'interpretazione dei materiali e delle fonti documentali digitali disponibili sul web.

6.11 PROGETTO EDUCAZIONE DIGITALE

Classi: Tutte

DESTINATARI

Per gli alunni della Scuola Secondaria di I grado

OPERATORI

Esperti

Docenti di classe

FINALITÀ

- Sviluppare consapevolezza intorno al significato di identità digitale, degli strumenti a disposizione;
- cogliere i doni e le responsabilità che essa implica;
- riflettere sulle competenze relazionali che essa richiede per poter essere vissuta come risorsa nel rispetto dell'altro;
- Riflettere inoltre sui rischi che implica l'utilizzo di queste risorse in connessione anche con il mondo del web.

OBIETTIVI

- Riconoscere la valenza fondamentale che assume l'identità digitale in confronto all'identità personale e nelle diverse interazioni umane;
- riconoscere e saper gestire il proprio patrimonio emotivo nel contesto di crescita, discriminando tra un comportamento positivo o negativo nel web;
- rendere i ragazzi consapevoli delle interazioni fra le dimensioni corporee, affettive, sociali e culturali che si sviluppano nelle diverse relazioni e nell'espressione della propria crescita nel mondo digitale;
- sviluppare una maggior consapevolezza attorno al ruolo che ognuno ha all'interno del proprio sistema di interazioni quotidiane mantenendo particolare attenzione alle proposte che il web presenta;
- sviluppare maggior consapevolezza intorno ai codici e ai linguaggi verbali e non verbali che danno vita alla comunicazione;
- aiutare i ragazzi a integrare i due tipi di comunicazione: digitale e personale;
- promuovere uno sguardo critico sui contenuti affettivi affrontati nei social e della comunicazione via chat e le nuove tecnologie che sono ad uso quotidiano dei ragazzi;
- promuovere il confronto e la riflessione critica e non stereotipata intorno alle esperienze dei ragazzi in tema di relazioni e costruzioni di esse;
- offrire informazioni e conoscenze utili per la salute e il benessere responsabile nella costruzione del proprio progetto di vita.

TEMPI

I tempi del progetto vengono concordati con i docenti delle classi.

CONTENUTI

I docenti sviluppano le seguenti tematiche:

Classi prime: storia dei media, reputazione digitale, fake news, adescamento online, deep web, cybullismo.

Classi seconde e terze: gaming, hikikomori, influenza dei social sull'immagine corporea e DCA connessi.

I docenti delle varie materie riprendono l'argomento all'interno del proprio programma curricolare.

6.12 ATTIVITÀ EXTRACURRICULARI

Si prevedono durante il periodo dell'anno scolastico dei corsi, che si svolgeranno in orario pomeridiano. La realizzazione di tali attività avviene su richiesta dei genitori, in relazione al numero di frequenza e al tipo di attività che dovrà rientrare nel progetto educativo della scuola.

Le diverse attività saranno scelte di anno in anno e proposte alle famiglie tramite relativa scheda.

I corsi proposti sono a pagamento.

7. PIANO DI MIGLIORAMENTO DERIVANTE DAL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV)

7.1 INTRODUZIONE

Fin dalla sua fondazione, tutti i soggetti operanti a vario titolo nella Scuola e nel territorio in cui essa si trova hanno messo a disposizione le loro competenze per il continuo miglioramento dell'offerta formativa e per creare un ambiente accogliente ed efficace per l'educazione e l'apprendimento degli alunni. Recependo la normativa attuale, la Scuola coordina e monitora gli sforzi di tutti i soggetti interni ed esterni definendo priorità e traguardi del Rapporto di Autovalutazione: concorrono a definirlo i risultati di apprendimento e gli esiti formativi come risultano dall'analisi di dati e di rilevazioni che provengono dal sistema informativo del MIUR, dall'INVALSI sull'esito delle prove e dalla Scuola stessa.

Tra le priorità che la Scuola si pone nel prossimo triennio ci sono l'attivazione della didattica per la maturazione delle competenze e il miglioramento delle strategie inclusive. La Scuola ritiene infatti che proporre una didattica fortemente indirizzata allo sviluppo delle competenze sia uno strumento essenziale per garantire all'alunno sia un ruolo attivo e centrale nel processo di apprendimento sia il suo successo formativo. Un ruolo decisivo ricopre in quest'ottica anche le competenze linguistiche, mediante la scelta del potenziamento della lingua inglese, introducendo l'insegnante di madrelingua inglese. Inoltre, la Scuola, conformandosi alla normativa vigente e seguendo l'ispirazione della Santa Fondatrice, attua le strategie necessarie per la realizzazione di una didattica inclusiva e attenta allo sviluppo armonico della persona.

7.2 PRIORITÀ E TRAGUARDI INDICATI NEL RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Sono state individuate le seguenti priorità e traguardi:

Risultati scolastici

Priorità: curare la personalizzazione della didattica.

Traguardi: sviluppare strategie adeguate ai diversi stili di apprendimento degli alunni.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità: formare i docenti perché sappiano preparare gli alunni mediante percorsi finalizzati ad affrontare in modo sereno e autonomo le prove nazionali.

Traguardi: mantenere nel tempo i risultati ottenuti che si evidenziano già ad un livello superiore alla media nazionale e regionale.

Competenze Chiave Europee

Priorità: sviluppare le competenze sociali e relazionali.

Traguardi: far acquisire validi criteri di condotta per saper modulare la propria libertà e le proprie relazioni all'interno di un contesto comunitario.

Priorità: potenziamento della lingua inglese con la presenza di docente madrelingua.

Traguardi: miglioramento della comprensione e la comunicazione della lingua inglese.

7.3 PIANO DI MIGLIORAMENTO

7.3.1 Implementazione della didattica e valutazione per competenze

Descrizione del percorso

L'Istituto, già da anni, si è attivato per promuovere la formazione dei docenti sulla didattica e valutazione per competenze. I docenti attraverso corsi interattivi sono stimolati a costruire compiti autentici da proporre ai ragazzi finalizzati alla valutazione delle competenze trasversali e disciplinari.

Obiettivo

Progettare (Piano di lavoro del Consiglio di classe e del singolo docente e Unità di apprendimento) e valutare per competenze.

Priorità collegate all'obiettivo (Risultati scolastici)

Curare la personalizzazione della didattica

Attività prevista nel percorso

Compito autentico annuale

Destinatari

Studenti

Soggetti interni/esterni coinvolti

Docenti e studenti

Responsabile

Collegio docenti

Risultati attesi

- Miglioramento dell'inclusione.
- Valorizzazione delle competenze nascoste.
- I ragazzi sono stimolati a collaborare per il raggiungimento di un obiettivo comune.
- I docenti possono osservare e valutare le competenze effettive raggiunte dagli alunni.

7.3.2 Potenziamento della lingua inglese

Descrizione del percorso

Il percorso prevede il potenziamento della lingua inglese (5 ore settimanali di cui 4 ore curricolari e 1 ora con l'insegnante di madrelingua).

Obiettivo

Potenziare le ore disponibili per il potenziamento della lingua inglese introducendo l'insegnante di madrelingua.

Priorità collegate all'obiettivo (Competenze Chiave Europee)

Potenziamento della lingua inglese con insegnante di madrelingua

Attività prevista nel percorso

Progetto potenziamento di inglese

Destinatari

Studenti

Soggetti interni/esterni coinvolti

Docenti, consulente esterno (madrelingua) e studenti

Responsabile

Docenti di lingua inglese e docente di madrelingua

Risultati attesi

Miglioramento delle competenze comunicative, non solo scritte ma anche orali nella lingua inglese.

7.3.3 Sviluppo e articolazione dell'Outdoor education

Descrizione del percorso

Il percorso prevede la progressiva implementazione dell'Outdoor education nel percorso triennale della scuola secondaria di primo grado

Obiettivi

Sviluppare, nelle sue diverse possibilità, le **modalità relative all'Outdoor education**.

Formare gli insegnanti sulla teoria, le procedure e gli strumenti tipici di questa modalità educativa.

Promuovere le lezioni curriculari nello spazio naturale che circonda la scuola.

Promuovere **progetti relativi alle materie curriculari** che coinvolgano lo spazio naturale esterno o il contesto territoriale.

Gestire progetti che ruotino attorno ad **argomenti interdisciplinari** e che colleghino le classi con **la realtà territoriale**.

Priorità collegate all'obiettivo (Competenze Chiave Europee)

Potenziamento di tutte le competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, in particolar modo: la competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare; la competenza in materia di cittadinanza; la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale; la competenza imprenditoriale.

Attività previste nel percorso

Le attività che si possono proporre all'aperto sono **molteplici**: composizione e lettura di poesie ispirate dagli elementi della natura, storytelling in ambiente esterno (narrazione, fotografia, video, videoclip...), frottage come elemento per la composizione artistica.

Per farsi un'idea delle possibilità dell'Outdoor education, presentiamo alcuni esempi sviluppati scegliendo **argomenti precisi**.

Si può sviluppare l'interessante tema dell'**astronomia** e delle esplorazioni spaziali attraverso l'osservazione delle costellazioni, le presentazioni degli alunni ad altri alunni attraverso immagini e video, le visite di istruzione agli osservatori, la progettazione in scala del sistema solare, la messa in scena teatralizzata della "corsa allo spazio" degli anni Sessanta, il lancio di modelli di razzi, la progettazione di "droni" con caratteristiche funzionali alle esplorazioni di vari pianeti etc.

Si può sviluppare un progetto che riguarda la **botanica** attraverso la scoperta delle varietà che circondano l'edificio scolastico, creazione di un erbario, la rilevazione della copertura arborea aree di vegetazione, il collegamento gli uffici di gestione ambientale dei comuni, la ricerca di toponimi legati alla vegetazione o alla morfologia del territorio, l'erboristeria tradizionale, la visita ai musei naturalistici e alle collezioni botaniche conservate, etc.

Si può sviluppare un progetto legato all'**educazione civica**, affrontando il problema del traffico, dell'educazione stradale, promuovendo escursioni in territorio montano improntate sulla tematica dell'ecosostenibilità, visite d'istruzione in aree protette, collegamento con gli uffici comunali che gestiscono il verde urbano, etc.

Infine, bisogna ricordare che Outdoor education **può anche essere una lezione tradizionale svolta nel parco della scuola**, sfruttando gli spazi variegati che la struttura può proporre (tensostruttura, tavoli e panche, gradinate, prati soleggiati, prati ombreggiati dagli alberi, utilizzabili a seconda della stagione, delle temperature e della presenza o assenza del sole).

Destinatari

Studenti

Soggetti interni/esterni coinvolti

Docenti, studenti, realtà associative e istituzioni del territorio.

Responsabile

Commissione Outdoor education; tutti gli insegnanti della scuola.

Risultati attesi

Miglioramento della **qualità dell'insegnamento** dei docenti e della **qualità dell'apprendimento** degli alunni.

Miglioramento delle **competenze individuali e sociali** dell'alunno.

Diffusione del **benessere** degli alunni come base di un **apprendimento efficace**.

Potenziamento della capacità di **mettere in relazione** contenuti di **diversi ambiti disciplinari**.

Articolare il collegamento con le **realità** associative, gestionali e produttive del territorio.

Sviluppare la **percezione dell'importanza della scuola** per la creazione di competenze veramente **utili** per il **futuro degli alunni**.

7.3.3 Aree di innovazione**Pratiche di innovazione**

- Implementazione della costruzione di rubriche per la valutazione delle competenze da utilizzare come strumenti di riferimento durante la compilazione del certificato delle competenze al termine della Scuola Secondaria di I grado.
- Potenziamento della lingua inglese.
- Sviluppo di attività didattiche con metodo di Outdoor education.

8. GESTIONE DELL'UNITÀ SCOLASTICA AUTONOMA

8.1 REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Approvato dal Consiglio di Istituto in data 05 settembre 2013. Il documento è consultabile in forma cartacea e online sul sito della Scuola. Contiene e regolarizza l'attività scolastica, i tempi e gli spazi dell'attività didattica curriculare e extracurriculare. È allegato al presente documento.

8.2 REGOLAMENTO DEGLI STUDENTI

Il regolamento degli studenti è riportato sul diario scolastico in adozione e allegato al presente documento.

8.3 REGOLAMENTO DEI DOCENTI

Il regolamento dei docenti viene consegnato agli insegnanti in servizio presso la Scuola e allegato al presente documento.

8.4 PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

Il documento viene consegnato a tutte le famiglie all'inizio dell'anno scolastico e sottoscritto dai genitori e dall'alunno stesso. È consultabile in forma digitale sul sito della scuola. È allegato al presente documento.

8.5 USO DELLE AULE SPECIALI

L'uso delle aule speciali (Biblioteca, Laboratorio di informatica e Aula di Scienze) è regolato da un codice di comportamento affisso negli specifici spazi preposti e allegati al presente documento.

8.6 MODALITÀ DI CONVOCAZIONE E SVOLGIMENTO DELLE ASSEMBLEE DI CLASSE

- La convocazione delle riunioni da parte della Scuola (Consiglio di Classe, Collegio dei Docenti, ...) e di qualsiasi assemblea di carattere didattico è fatta dalla Coordinatrice delle attività educative e didattiche. In esse si discuteranno gli argomenti all'ordine del giorno e ogni delibera verrà presa a maggioranza dei presenti secondo le disposizioni ministeriali.
- Le assemblee di classe possono essere convocate dai genitori rappresentanti di classe purché si rivolga domanda, cinque giorni prima, alla Coordinatrice delle attività educative e didattiche. In tale richiesta vengono specificati l'ordine del giorno e la richiesta di autorizzazione all'uso dei locali.
- Il Consiglio d'Istituto viene convocato dal Presidente in data concordata con la Coordinatrice delle attività educative e didattiche e sarà sempre preceduto da riunioni della Giunta esecutiva, secondo le disposizioni ministeriali

Calendario dei colloqui

Ogni anno, entro i primi giorni di ottobre, la Scuola elabora e pubblica il Calendario dei colloqui individuali con i genitori degli alunni.

8.7 IL FONDO SCOLASTICO

Nello spirito di solidarietà sempre inculcata nell'animo degli alunni dalla tradizione educativa del nostro Istituto, la scuola promuove l'iniziativa di un fondo che ha lo scopo di:

- aiutare quegli alunni bisognosi, riconosciuti meritevoli, in proporzione al grado di bisogno ed alle possibilità che il fondo offre con borse di studio;
- sostenere tutte le attività complementari ed integrative, ivi compresa l'attività di educazione permanente per i genitori;
- acquistare e rinnovare le attrezzature ed apparecchiature necessarie ed utili all'impegno scolastico;
- ampliare ed aggiornare la biblioteca: libri, riviste, enciclopedie, dizionari, videoteca, software;

- contribuire alle spese extra gestionali della scuola: materiale di cancelleria per uso comune (fotocopiatrice, carta, pennarelli), soprattutto in occasione delle giornate interdisciplinari di studio, spese in occasione delle visite guidate, ecc.

La formazione del fondo avviene tramite:

- iniziative promosse dai genitori nell'ambito della scuola;
- dal contributo dell'istituto gestore oltre che dal contributo volontario di persone generose.

L'amministrazione ordinaria del fondo è affidata:

- al Preside e al Presidente del Consiglio di Istituto.
- il deposito sarà affidato all'Economo dove ha sede la scuola.
- in segreteria si terrà un apposito registro.

8.8 LE SCELTE FINANZIARIE

L'Istituto deve autofinanziarsi, attingendo al proprio patrimonio, al lavoro a tempo pieno delle sue religiose, al contributo dei genitori, alla beneficenza di persone generose.

Ogni anno viene perciò fissata una quota che, nello spirito e nella tradizione propria del nostro Istituto, risponde a criteri di dignitosa discrezione: nulla più di quanto necessario ai bisogni di una struttura e di un servizio efficienti nel rispetto di tutte le regole di un corretto rapporto sindacale con il personale laico della scuola, di normative sanitarie ed igieniche per quanto concerne gli edifici.

Il Consiglio d'Istituto può dare un parere di merito a riguardo, proprio per quello spirito di collaborazione piena che vogliamo instaurare con le famiglie, nella convinzione che la conoscenza di tutto ciò che avviene nella scuola e per la scuola non possa non favorire una piena intesa su alcuni punti quali:

- la moderazione nella richiesta del contributo dei genitori;
- la sollecitazione alla solidarietà, nei casi di riconosciuto bisogno.

Il contributo viene impegnato per il:

- pagamento del personale docente e non docente impegnato nella scuola;
- la gestione e la manutenzione dell'edificio e delle attrezzature, etc. .

Non comprende invece le spese per

- libri, trasporto, esami psico-diagnostici, corsi integrativi, gite.

8.9 SERVIZI AMMINISTRATIVI

- La scuola individua, fissandone e pubblicandone gli standard e garantendone altresì l'osservanza ed il rispetto, i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi: celerità delle procedure, trasparenza, informatizzazione dei servizi di segreteria, tempi di attesa agli sportelli.
- Ai fini di un miglior servizio per l'utenza, si può derogare dagli standard fissati.
- La distribuzione dei moduli di iscrizione è effettuata "a vista" nei giorni previsti secondo un orario pubblicizzato in modo efficace.
- La Segreteria garantisce lo svolgimento delle procedure di iscrizione alle classi all'istante.
- Il rilascio dei certificati è effettuato nel normale orario di apertura della Segreteria al pubblico entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi per quelli di iscrizione e frequenza, entro cinque giorni per quelli con votazioni e/o giudizi.
- Gli attestati e i documenti sostitutivi del diploma sono consegnati, "a vista", a partire dal terzo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dei risultati finali.
- I documenti di valutazione degli alunni sono consegnati direttamente dal capo di istituto o dai docenti incaricati entro cinque giorni dal termine delle operazioni generali di scrutinio.

- Gli uffici di Segreteria, compatibilmente con la dotazione organica di personale amministrativo, garantiscono il seguente orario di apertura al pubblico: dalle ore 8.00 alle ore 10.00 tutti i giorni (da lunedì al sabato).
- L'ufficio di Presidenza riceve il pubblico sia su appuntamento telefonico sia secondo un orario di ricevimento.
- La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, stabilendo al proprio interno modalità di risposta che comprendano il nome dell'istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

Per l'informazione vengono seguiti i seguenti criteri:

- La Scuola assicura spazi ben visibili, in apposite bacheche, adibiti all'informazione:
 - tabella dell'orario di lavoro dei dipendenti (orari dei docenti).
 - orario delle lezioni;
 - regolamento d'Istituto
 - organigramma degli uffici (presidenza e servizi);
 - organico del personale docente;
 - varie
 Sono inoltre resi disponibili appositi spazi per:
 - bacheca sindacale;
 - bacheca degli studenti;
 - bacheca dei genitori.
- Presso l'ingresso e presso gli uffici saranno sempre presenti e riconoscibili operatori scolastici in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

8.10 OPERATORI SCOLASTICI

Gestore

Coordinatrice delle attività educative e didattiche

Docenti

Personale non docente

8.11 PROCEDURE DEI RECLAMI

- I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta (su modulo apposito da richiedere in segreteria), telefonica, via fax e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.
- I reclami orali e telefonici dovranno, successivamente, essere sottoscritti.
- I reclami anonimi non saranno presi in considerazione, se non circostanziati.
- Il Gestore, dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponderà, sempre in forma scritta, con celerità e, comunque, non oltre quindici giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo.
- Qualora il reclamo non sia di competenza del Gestore, al reclamante saranno fornite indicazioni circa il corretto destinatario. Annualmente, il Gestore formulerà per il Consiglio d'Istituto una relazione analitica dei reclami e dei successivi provvedimenti.

DOCUMENTI ALLEGATI

Fanno parte integrante del presente Piano dell'Offerta Formativa i seguenti documenti allegati:

All. 1) Curricolo Verticale di Istituto

All. 2) Regolamento d'Istituto

All. 3) Patto Educativo di Corresponsabilità

All. 4) Piano Annuale dell'Inclusione (PAI)

All. 5) Piano di Miglioramento

All. 6) Protocollo di valutazione + valutazione DAD

All. 7) Regolamenti Aule speciali (Biblioteca, Laboratorio informatica, Aula di Scienze)

All. 8) Regolamento Alunni

All. 9) Regolamento Docenti

All. 10) Piano scolastico per la didattica digitale integrata DDI

Il presente documento è stato approvato
dal Collegio docenti in data 05/10/2021
e dal Consiglio di Istituto in data 15/12/2021
per il triennio 2022-2025

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO PARITARIA

"SACRA FAMIGLIA"

Via L. Corti n. 6 2922035

24068 COMONTE di SERIATE (BG)

- Tel. 035/297227 e Fax 035/

Sito Internet: www.scuolasacrafamigliabg.it

E-mail: scuola@istitutosacrafamigliabg.it